**ENTE**

*1) Ente proponente il progetto(\*)*

**Associazione Giardino Faunistico di Piano dell’Abatino - onlus**

*1.1) Eventuali enti attuatori*

*2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell’Ente proponente(\*)*

NZ07405

*3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell’ente proponente(\*)*

ALBO REGIONE LAZIO

4

**CARATTERISTICHE** **PROGETTO**

*4) Titolo del progetto(\*)*

**Per una migliore tutela della fauna selvatica in difficoltà**

*5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)(\*)*

*Ambiente C4*

*6) Durata del progetto(\*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

X

*7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell’area di intervento(\*)*

*7.1) Presentazione dell’ente proponente e degli eventuali enti attuatori(\*)*

Il progetto è svolto presso il Parco Faunistico di Piano dell’Abatino che ospita fauna selvatica in difficoltà, per la quale il Centro di recupero rappresenta sia un rifugio momentaneo sia uno permanente (definito Santuario) nell’eventualità che gli animali, per diverse ragioni, non possono ritornare nei loro habitat naturali. La sede del Parco è a Poggio San Lorenzo (RI), in località Piano dell’Abatino, in via Capo Farfa 50 (02030). Il territorio di riferimento è quindi la provincia di Rieti, anche se nel Parco sono comunque presenti animali selvatici provenienti dal Lazio, dal resto del Paese e dalla Comunità Europea.

Il Parco è gestito dall’Associazione “Giardino Faunistico di Piano dell’Abatino” costituitasi nel 1998 e trasformata in ONLUS nel 2008 (di seguito indicata come GFPA), le cui principali finalità sono quelle di:

a) ospitare presso il Parco animali in difficoltà, permetterne il recupero e, ove possibile, favorire il loro reinserimento in ambiente naturale;

b) promuovere e diffondere, anche attraverso l’osservazione diretta delle popolazioni animali ospitate nel Parco, una migliore conoscenza di tematiche naturalistiche, con particolare attenzione ai processi evolutivi ed alla selezione naturale;

c) favorire, attraverso una conoscenza più diretta degli animali selvatici, e facendo riferimento a quelli ospitati nel Parco, un’etica del rispetto e della convivenza tra gli uomini e gli altri animali;

d) sviluppare, attraverso l’osservazione degli animali del Parco, tutte quelle indagini scientifiche, che nell’assoluta salvaguardia del benessere psicofisico degli animali stessi, ne permettono una migliore conoscenza al fine principale di meglio salvaguardarli;

e) ricercare collaborazioni e accordi con strutture pubbliche e private che hanno come obiettivo lo studio, la conservazione, la salvaguardia delle popolazioni selvatiche, con una particolare attenzione verso quelle presenti nel territorio della provincia di Rieti.

Il progetto prende alcuni servizi dal CESV:

CESV – Centro Servizi per il Volontariato

Il CESV – Centro Servizi per il Volontariato del Lazio, enti di Prima classe nel Servizio Civile, promuove l’impegno solidaristico e la cittadinanza attiva. La rete Giovani energie di Cittadinanza riunisce più di cento piccole associazioni di volontariato che sono attive nell’accogliere i giovani all’interno di percorsi di cittadinanza e di impegno sociale. La Rete ha applicato il motto del servizio civile “imparare facendo” non solo ai giovani ma agli stessi responsabili degli enti e co-progetta e si forma in maniera integrata e sinergica permettendo anche alle piccole associazioni con pochi giovani di offrire un Servizio Civile di qualità.

7*.1.1) I riconoscimenti normativi :*

l’Associazione GFPA, in qualità di affidataria delle attività realizzate nel Parco, ha ricevuto i seguenti riconoscimenti:

1) il 10 novembre 1999 il Ministero dell’Ambiente, sentito il parere della commissione scientifica CITES, ha dichiarato (scn/99/2D719992) le strutture del Parco idonee alla detenzione di animali pericolosi ai sensi dell’art. 6, comma 6, della legge 150/92;

2) dal 2000 la Provincia di Rieti, attraverso la stipula di convenzioni, non possedendo proprie strutture idonee al recupero della fauna selvatica in difficoltà, ha affidato all’Associazione animali selvatici feriti, o malati o debilitati per cause diverse; tale convenzione è rimasta attiva fino al 2016, anno in cui la competenza è passata alla Regione Lazio nel 2007;

3) il Ministero della Salute, con D.M. n. 5/2007-EN.As, ha riconosciuto l’Associazione quale affidataria di animali oggetto di provvedimento di sequestro o di confisca a norma del codice penale;

4) nel 2013, con comunicazione del 15 gennaio, il Ministero dell’Ambiente ha riconosciuto il Parco dell’Abatino quale Centro di recupero, prendendo atto che la sua funzione primaria è indirizzata al recupero della fauna autoctona ed esotica;

5) nel 2015 il Comune di Poggio San Lorenzo, nel cui territorio ha sede il Parco, con delibera del 2 novembre, ha riconosciuto il carattere di interesse pubblico del Giardino faunistico di Piano dell’Abatino;

6) nel 2017, dopo il trasferimento delle competenze in materia di fauna selvatica dalla Provincia di Rieti alla Regione Lazio, la stessa Regione, con determinazione del 8 maggio (prop.7880 n.605909), ha autorizzato l’Associazione alla detenzione temporanea e alla successiva liberazione di fauna selvatica in difficoltà.

*7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell’area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(\*)*

il Parco Faunistico di Piano dell’Abatino è situato in provincia di Rieti, nel comune di Poggio San Lorenzo, in un territorio pregiato dal punto di vista naturalistico e faunistico, in prossimità di parchi e riserve naturali tra i quali figura il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, con cui questa struttura collabora da anni. Nel territorio in cui operano il Centro di recupero di Piano dell’Abatino e il Parco dei Monti Lucretili vi sono sia Zone a Protezione Speciale (ZPS) sia Siti di Interesse Comunitario (SIC), a testimonianza della grande ricchezza della biodiversità presente, meritevole di particolari interventi di salvaguardia.

Nel territorio, nonostante tale ricchezza, non vi sono strutture, oltre la nostra, che svolgono attività di recupero della fauna selvatica in difficoltà. Il Parco è diventato quindi un punto di riferimento sia per gli addetti alla vigilanza ambientale (carabinieri forestali, guardia parco, servizio veterinario della AUSL, guardie provinciali e comunali) sia per i privati cittadini che, non trovando altro riferimento, alla fine guardano al Centro di recupero di Piano dell’Abatino come l’unica struttura del territorio in grado di ospitare l’animale selvatico da loro rinvenuto, bisognoso di un immediato intervento. In riferimento a tali problematiche recentemente è stato sottoscritto un contratto di impegno e responsabilità in materia di Servizio Civile Universale (SCU) tra il Parco di Piano dell’Abatino e il Parco Naturale dei Monti Lucretili che svolge il ruolo di capofila, nel quale i due enti si impegnano a realizzare, in uno spirito di cooperazione, alcuni programmi comuni di intervento.

7.2*.1 Le attività del Centro di recupero per la fauna selvatica rilasciabile:*

il Parco che al momento è l’unico ente no-profit, in provincia di Rieti, autorizzato alla detenzione temporanea e alla successiva liberazione di fauna selvatica in difficoltà, nel suo ruolo di Centro di Recupero da molto tempo esso ospita, cura, riabilita e, ove possibile, rilascia esemplari di fauna selvatica proveniente dal territorio.

L’attività di recupero si svolge talora anche in collaborazione con diversi enti pubblici ed associazioni no-profit, le cui finalità sono affini a quelle del Parco. In molti casi gli animali sono consegnati al Parco dai carabinieri forestali, dai guardaparco, da operatori delle AUSL, dalle guardie comunali, dai corpi di polizia provinciale o in seguito a custodia giudiziaria; recentemente più spesso gli animali sono affidati da cittadini che li hanno rinvenuti nel territorio, feriti o comunque non autosufficienti. Il Parco, in situazioni di emergenza, su segnalazione di cittadini o di organi istituzionali, in accordo con la AUSL di Rieti, è anche intervenuto con personale e mezzi propri, lì dove il recupero si è reso difficile per la mancanza di strumenti idonei al prelievo o al trasporto in sicurezza degli animali.

Quando gli animali risultano nuovamente idonei al loro ambiente naturale, sono reinseriti, lì dove è possibile, negli habitat di provenienza; se, tuttavia, tale possibilità è compromessa, il Parco si assume l’onere di ospitarli a tempo indeterminato, facendo in tal caso transitare gli animali dalle strutture del Centro a quelle del Santuario. Il Parco trasmette periodicamente alla Regione Lazio (sezione di Rieti), al Comando provinciale dei Carabinieri forestali (sezione di Rieti) e all’AUSL-Rieti1(sezione veterinaria) l’elenco degli animali ospitati, le cause della detenzione, l’eventuale data luogo del rilascio o le cause della sopravvenuta morte dell’animale. Nel corso degli anni il Parco ha ospitato, nelle strutture destinate alla fauna recuperata nel territorio, esemplari particolarmente protetti come, tra gli uccelli, molti rapaci (gufo reale, allocco, civetta, assiolo, aquila reale, biancone, pellegrino e altri); per quanto riguarda i mammiferi il recupero ha interessato principalmente gli ungulati (caprioli, cervi e cinghiali), molti esemplari di volpi, tassi e istrici; va sottolineato che negli ultimi anni il Parco si è preso cura di vari esemplari di lupo.

7*.2.2 Le attività del Centro di recupero per la fauna selvatica non rilasciabile:*

come rifugio permanente (Santuario) il Parco ospita animali appartenenti alla fauna selvatica non rilasciatile nel territorio, affidati al Parco da varie istituzioni pubbliche, talora in seguito a sequestri giudiziari; in molti casi si tratta di specie particolarmente protette (appendice A e B del Reg. CE 338/97). Tra la fauna alloctona, data in affidamento, figurano primati, tartarughe, pappagalli, orsetti lavatori e molti altri esemplari. Nel Santuario sono anche alloggiati, a tempo indeterminato, gli animali appartenenti alla fauna autoctona che, per traumi irreversibili, non possono più essere rilasciati; il Parco è uno dei pochi enti, in Italia, che non pratica, in tali circostanze, l’eutanasia anche se questo determina un aumento considerevole dei costi, in termini di strutture e di servizi.

7*.2.3 L’assistenza veterinaria:*

gli animali presenti nel Parco hanno un’assistenza veterinaria garantita da accordi stipulati con strutture veterinarie specialistiche (CVS, ambulatorio Trastevere). Al Parco sono comunque presenti aree di primo soccorso (infermeria) e , all’occorrenza, è garantita la presenza di personale con diverse professionalità in campo veterinario. Il responsabile veterinario del Parco è il dott. Lorenzo De Marco

7*.2.4 L’elenco degli animali presenti :*

di seguito è riportata la tabella degli animali presenti al Parco nel corso del 2018. E’ da precisare che, nel corso dell’anno, sono stati ospitati, a vario titolo, 493 animali e che alla data del 31 dicembre 2018 sono presenti 320 soggetti; rispetto all’anno precedente si è avuto un incremento dei rilasci (dal 12,0% al 15,6%) e una riduzione della mortalità (dal 28,5% al 19,5%). Tale andamento mette in evidenza il ruolo che ha rivestito l’aiuto dei volontari del Servizio Civile che, per la prima volta, hanno fornito un contributo all’Ente partecipando al progetto *Animali selvatici: un aiuto concreto per la loro salvaguardia,* e di cui il presente vuole essere un proseguimento ed una integrazione.

|  |  |
| --- | --- |
|  | **ELENCO DEGLI ANIMALI OSPITATI PRESSO IL PARCO FAUNISTICO DI PIANO DELL’ABATINO (Anno 2018)** |
| **I** | **nome comune** |
| **II** | **nome scientifico** |
| **III** | **numero di esemplari> a=presenti; b=morti; c=rilasciati durante il 2018** |
| **IV** | **tipo di acquisizione > *B=affidamento; D=donazione; E=ritrovamento; F=altro; G= nato Abatino*** |
| **V** | **tipo di affidamento > *b= da CF e pubblici uff. ; c= in custodia giudiziaria; d= da associazioni, giardini zoologici ed enti pubblici ; e= da privati; v=da ambulatori veterinari*** |
| **VI** | **fonte relativa all'origine dell'esemplare > *C=esemplare in allegato B da allevamento; D=esemplare in allegato A da allevamento; R=da allevamento; U=origine sconosciuta; W =dall’ambiente naturale*** |
| **VII** | **numero di esemplari presenti al 31 dicembre 2018** |

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| ***Elenco semplificato degli animali ospitati presso il Parco dell’Abatino - 2018*** | | | | | | | | |
| **I** | ***II*** | ***IIIa*** | ***IIIb*** | ***IIIc*** | ***IV*** | ***V*** | ***VI*** | ***VII*** |
| **Airone cenerino** | ***Ardea cinerea*** | **1** | **1** | **0** | **B** | **b** | **W** | **1** |
| **Airone guardabuoi** | ***Bubulcus ibis*** | **0** | **1** | **0** | **B** | **d** | **W** | **1** |
| **0** | **1** | **0** | **B** | **e** | **W** |
| **1** | **0** | **0** | **B** | **d** | **W** |
| **Allocco** | ***Strix aluco*** | **0** | **2** | **1** | **B** | **b** | **W** | **0** |
| **0** | **0** | **2** | **B** | **e** | **W** |
| **0** | **1** | **0** | **B** | **b** | **W** |
| **0** | **0** | **1** | **B** | **v** | **W** |
| **Alpaca** | ***Lama vicugna a.*** | **1** | **1** | **0** | **G** | **//** | **R** | **1** |
| **0** | **1** | **0** | **D** | **//** | **R** |
| **Amazzone fronte bianca** | ***Amazona albifrons*** | **1** | **0** | **0** | **D** | **//** | **R** | **1** |
| **Anatra domestica** | ***Anas platyrhnchos d.*** | **1** | **0** | **0** | **B** | **c** | **R** | **4** |
| **3** | **0** | **0** | **D** | **//** | **R** |
| **Ara rossa e verde** | ***Ara chloropterus*** | **1** | **0** | **0** | **B** | **c** | **U** | **2** |
| **1** | **0** | **0** | **D** | **//** | **R** |
| **Asino sardo** | ***Equus asinus*** | **3** | **0** | **0** | **G** | **//** | **R** | **3** |
| **Assiolo** | ***Otus stops*** | **0** | **0** | **1** | **B** | **d** | **W** | **0** |
| **0** | **1** | **0** | **B** | **b** | **W** |
| **Balestruccio** | ***Delichon urbica*** | **0** | **1** | **0** | **B** | **v** | **R** | **0** |
| **Barbagianni** | ***Tyto alba*** | **4** | **0** | **0** | **B** | **d** | **W** | **4** |
| **Capra girgentana** | ***Capra haegracus a.*** | **0** | **1** | **0** | **G** | **//** | **R** | **0** |
| **0** | **2** | **0** | **D** | **//** | **R** |
| **Capra nana** | ***Capra haegagrus h*** | **0** | **1** | **0** | **B** | **c** | **R** | **0** |
| **Capriolo** | ***Capreolus capreolus*** | **1** | **4** | **0** | **B** | **d** | **W** | **4** |
| **1** | **0** | **0** | **B** | **e** | **W** |
| **1** | **1** | **1** | **B** | **b** | **W** |
| **1** | **0** | **0** | **B** | **b** | **W** |
| **Cardinale verde** | ***Gubernatrix cristata*** | **1** | **0** | **0** | **D** | **//** | **E** | **1** |
| **Cebo cappuccino** | ***Cebus capucinus*** | **1** | **0** | **0** | **B** | **d** | **C** | **2** |
| **1** | **0** | **0** | **G** | **//** | **C** |
| **Cebo dai cornetti** | ***Sapajus apella*** | **4** | **0** | **0** | **B** | **d** | **C** | **35** |
| **5** | **1** | **0** | **G** | **//** | **C** |
| **11** | **0** | **0** | **G** | **//** | **C** |
| **1** | **0** | **0** | **B** | **d** | **C** |
| **7** | **0** | **0** | **G** | **//** | **C** |
| **3** | **1** | **0** | **B** | **d** | **C** |
| **2** | **0** | **0** | **G** | **//** | **C** |
| **2** | **0** | **0** | **G** | **//** | **C** |
| **Cercopiteco grigio verde** | ***Chlorocebus aethiops*** | **0** | **1** | **0** | **B** | **d** | **C** | **2** |
| **1** | **0** | **0** | **B** | **d** | **C** |
| **1** | **0** | **0** | **G** | **//** | **C** |
| **Cervo nobile** | ***Cervus elaphus*** | **1** | **0** | **0** | **B** | **b** | **W** | **2** |
| **1** | **0** | **0** | **B** | **b** | **W** |
| **Cicogna** | ***Ciconia ciconia*** | **1** | **0** | **0** | **D** | **//** | **R** | **1** |
| **Cinghiale** | ***Sus scrofa*** | **1** | **0** | **0** | **B** | **b** | **W** | **3** |
| **1** | **0** | **0** | **B** | **b** | **W** |
| **1** | **0** | **0** | **B** | **d** | **W** |
| **0** | **1** | **0** | **B** | **e** | **W** |
| **Civetta** | ***Athena noctua*** | **0** | **1** | **3** | **B** | **e** | **W** | **1** |
| **0** | **1** | **3** | **B** | **d** | **W** |
| **1** | **2** | **0** | **B** | **b** | **W** |
| **Colomba** | ***Columba livia*** | **0** | **0** | **6** | **B** | **d** | **R** | **1** |
| **0** | **0** | **1** | **B** | **e** | **R** |
| **1** | **0** | **1** | **B** | **v** | **R** |
| **Coniglio bianco** | ***Oryctolagus cuniculus*** | **3** | **0** | **0** | **B** | **v** | **R** | **5** |
| **2** | **0** | **0** | **B** | **e** | **R** |
| **Cornacchia** | ***Corvus corone*** | **1** | **1** | **0** | **B** | **v** | **W** | **1** |
| **0** | **1** | **0** | **B** | **e** | **W** |
| **0** | **1** | **0** | **B** | **e** | **W** |
| **Daino** | ***Dama dama*** | **4** | **0** | **0** | **D** | **//** | **R** | **4** |
| **0** | **1** | **0** | **B** | **b** | **R** |
| **Ecletto** | ***Eclectus roratus*** | **0** | **0** | **1** | **B** | **c** | **U** | **0** |
| **Emù** | ***Dromaius novae hol.*** | **1** | **0** | **0** | **G** | **//** | **R** | **1** |
| **Fagiano comune** | ***Phasianus colchicus*** | **0** | **0** | **1** | **B** | **e** | **W** | **0** |
| **Fagiano dorato** | ***Chrysolophus pictus*** | **2** | **0** | **0** | **D** | **//** | **R** | **2** |
| **Fagiano argentato** | ***Lophura nycthemera*** | **1** | **0** | **0** | **D** | **//** | **R** | **1** |
| **Fagiano venerato** | ***Syrmaticus reevesii*** | **4** | **0** | **0** | **D** | **//** | **R** | **4** |
| **Falco di palude** | ***Circus aeruginosus*** | **1** | **1** | **1** | **B** | **d** | **W** | **1** |
| **Gabbiano reale** | ***Larus argentatus*** | **2** | **0** | **0** | **B** | **d** | **W** | **5** |
| **3** | **0** | **0** | **B** | **v** | **W** |
| **Gallina domestica** | ***Gallus gallus d.*** | **8** | **5** | **0** | **D** | **//** | **R** | **8** |
| **Gallina fenix** | ***Gallus gallus d.*** | **2** | **0** | **0** | **D** | **//** | **R** | **2** |
| **Gallina camosciata** | ***Gallus gallus d.*** | **2** | **0** | **0** | **D** | **//** | **R** | **2** |
| **Garzetta** | ***Egretta garzetta*** | **0** | **1** | **0** | **B** | **d** | **W** | **0** |
| **Gazza** | ***Pica pica*** | **0** | **0** | **1** | **B** | **e** | **W** | **0** |
| **0** | **1** | **0** | **B** | **b** | **W** |
| **Geochelone denticulata** | ***Chelonodis dendiculatus*** | **1** | **0** | **0** | **B** | **c** | **W** | **1** |
| **Geochelone sulcata** | ***Centrochelys sulcata*** | **2** | **1** | **0** | **D** | **//** | **R** | **2** |
| **Germano reale** | ***Anas platyrynchos*** | **3** | **0** | **0** | **B** | **d** | **W** | **8** |
| **5** | **1** | **0** | **G** | **//** | **D** |
| **Gheppio** | ***Falcus tinnunculus*** | **5** | **2** | **5** | **B** | **d** | **W** | **8** |
| **1** | **1** | **1** | **B** | **b** | **W** |
| **1** | **0** | **0** | **B** | **e** | **W** |
| **1** | **0** | **1** | **B** | **v** | **W** |
| **Ghiro** | ***Glis glis*** | **0** | **0** | **1** | **B** | **b** | **W** | **0** |
| **0** | **0** | **8** | **B** | **b** | **W** |
| **0** | **0** | **1** | **B** | **e** | **W** |
| **Gibbone mani bianche** | ***Hylobates lar*** | **1** | **0** | **0** | **B** | **c** | **U** | **1** |
| **Gru coronata** | ***Balearica regulorum*** | **1** | **0** | **0** | **D** | **//** | **R** | **1** |
| **Gruccione** | ***Merops apiaster*** | **0** | **1** | **0** | **B** | **e** | **W** | **0** |
| **Gufo comune** | ***Asio otus*** | **0** | **0** | **1** | **B** | **b** | **W** | **0** |
| **Gufo reale** | ***Bubo bubo*** | **4** | **0** | **0** | **B** | **b** | **D** | **4** |
| **Istrice** | ***Hystrix cristata*** | **0** | **0** | **1** | **B** | **d** | **W** | **0** |
| **0** | **2** | **1** | **B** | **e** | **W** |
| **Lince** | ***Lynx lynx*** | **1** | **0** | **0** | **G** |  | **D** | **1** |
| **Lodolaio** | ***Falco subbuteo*** | **0** | **1** | **0** | **B** | **d** | **W** | **1** |
| **1** | **0** | **0** | **B** | **e** | **W** |
| **Lupo** | ***Canis lupus*** | **0** | **1** | **0** | **B** | **b** | **W** | **0** |
| **Macaco berbero** | ***Macaca sylvanus*** | **2** | **0** | **0** | **B** | **c** | **U** | **19** |
| **1** | **0** | **0** | **B** | **d** | **C** |
| **1** | **0** | **0** | **B** | **d** | **C** |
| **1** | **0** | **0** | **B** | **d** | **C** |
| **4** | **1** | **0** | **G** | **//** | **C** |
| **10** | **0** | **0** | **G** | **//** | **C** |
| **Macaco di Giava** | ***Macaca fascicularis*** | **9** | **0** | **0** | **B** | **c** | **U** | **13** |
| **1** | **0** | **0** | **B** | **d** | **C** |
| **3** | **0** | **0** | **G** | **//** | **C** |
| **Macaco del Giappone** | ***Macaca fuscata*** | **1** | **0** | **0** | **B** | **c** | **U** | **1** |
| **0** | **1** | **0** | **B** | **d** | **C** |
| **Macaco reso** | ***Macaca mulatta*** | **2** | **0** | **0** | **B** | **d** | **C** | **2** |
| **Macaco di Tonkean** | ***Macaca tonkeana*** | **7** | **0** | **0** | **B** | **d** | **C** | **42** |
| **8** | **1** | **0** | **B** | **d** | **C** |
| **19** | **0** | **0** | **G** | **//** | **C** |
| **6** | **0** | **0** | **G** | **//** | **C** |
| **2** | **1** | **0** | **G** | **//** | **C** |
| **Maiale asiatico** | ***Sus scrofa*** | **1** | **0** | **0** | **B** | **e** | **W** | **1** |
| **Muflone** | ***Ovis musimon*** | **7** | **0** | **0** | **G** | **//** | **R** | **11** |
| **4** | **0** | **0** | **G** | **//** | **R** |
| **Oca domestica** | ***Anser anser*** | **3** | **1** | **0** | **D** | **//** | **R** | **3** |
| **Orsetto lavatore** | ***Procyon lotor*** | **5** | **0** | **0** | **B** | **c** | **R** | **9** |
| **3** | **0** | **0** | **G** | **//** | **R** |
| **1** | **0** | **0** | **G** | **//** | **R** |
| **Pappagallo monaco** | ***Myopsitta monachus*** | **0** | **1** | **0** | **B** | **v** | **W** | **0** |
| **Parrocchetto dal collare** | ***Psittacula krameri*** | **1** | **0** | **0** | **B** | **v** | **R** | **1** |
| **Parrocchetto ondulato** | ***Melanopsittacus undulatus*** | **2** | **0** | **0** | **B** | **c** | **R** | **14** |
| **12** | **0** | **0** | **G** | **//** | **R** |
| **Passero domestico** | ***Passer domesticus*** | **0** | **0** | **1** | **B** | **e** | **W** | **0** |
| **0** | **0** | **1** | **B** | **d** | **W** |
| **Pavone** | ***Pavo cristatus*** | **11** | **2** | **0** | **G** | **//** | **R** | **11** |
| **Pellegrino** | ***Falco peregrinus*** | **1** | **1** | **0** | **B** | **d** | **W** | **1** |
| **Pellicano rosa** | ***Pelecanus onocrotalus*** | **1** | **0** | **0** | **D** | **//** | **R** | **1** |
| **Petauro dello zucchero** | ***Petaurus breviceps*** | **1** | **0** | **0** | **B** | **E** | **R** | **1** |
| **Picchio verde** | ***Picus viridis*** | **0** | **1** | **0** | **B** | **b** | **W** | **0** |
| **Piccione** | ***Colomba livia*** | **0** | **0** | **1** | **B** | **d** | **W** | **2** |
| **0** | **0** | **1** | **B** | **b** | **W** |
| **0** | **0** | **5** | **G** | **//** | **R** |
| **1** | **0** | **2** | **B** | **e** | **W** |
| **1** | **0** | **2** | **B** | **v** | **W** |
| **Pipistrello** | ***Myotis sup*** | **0** | **1** | **0** | **B** | **v** | **W** | **0** |
| **0** | **5** | **1** | **B** | **e** | **W** |
| **Poiana** | ***Buteo buteo*** | **5** | **2** | **1** | **B** | **b** | **W** | **13** |
| **8** | **2** | **0** | **B** | **d** | **W** |
| **0** | **1** | **1** | **B** | **e** | **W** |
| **Riccio** | ***Erinaceus europaeus*** | **0** | **2** | **6** | **B** | **e** | **W** | **0** |
| **0** | **0** | **1** | **B** | **v** | **W** |
| **Rondone** | ***Apus apus*** | **0** | **2** | **2** | **B** | **e** | **W** | **0** |
| **0** | **1** | **0** | **B** | **b** | **W** |
| **Rossetto egiziano** | ***Rousettus aegyptiacus*** | **1** | **1** | **0** | **D** |  | **R** | **1** |
| **Scimmia scoiattolo** | ***Saimiri sciureus*** | **1** | **0** | **0** | **B** | **d** | **W** | **1** |
| **Scoiattolo** | ***Sciureus vulgaris*** | **0** | **0** | **1** | **B** | **e** | **W** | **0** |
| **Tartaruga guance rosse** | ***Trachemys s. elegans*** | **5** | **4** | **0** | **B** | **c** | **C** | **9** |
| **2** | **1** | **0** | **B** | **b** | **C** |
| **1** |  | **0** | **B** | **d** | **C** |
| **1** | **4** | **0** | **D** | **//** | **C** |
| **Tartaruga americana** | ***Trachemys s. scripta*** | **6** | **0** | **0** | **B** | **d** | **R** | **25** |
| **8** | **0** | **0** | **B** | **b** | **R** |
| **11** | **2** | **0** | **D** | **//** | **R** |
| **Tartaruga azzannatrice** | ***Chelydra serpentina*** | **2** | **0** | **0** | **B** | **c** | **R** | **2** |
| **Tartaruga leopardo** | ***Stigmochelys pardalis*** | **1** | **0** | **0** | **D** | **//** | **R** | **1** |
| **Tasso** | ***Meles meles*** | **1** | **0** | **0** | **B** | **e** | **W** | **2** |
| **0** | **1** | **0** | **B** | **v** | **W** |
| **0** | **0** | **1** | **B** | **v** | **W** |
| **1** | **1** | **1** | **B** | **e** | **W** |
| **Testuggine Hermann** | ***Testudo hermanni*** | **1** | **0** | **0** | **B** | **b** | **W** | **2** |
| **1** | **0** | **0** | **B** | **e** | **W** |
| **Tortora dal collare** | ***Streptopelia decaocto*** | **0** | **0** | **2** | **B** | **v** | **W** | **0** |
| **0** | **1** | **1** | **B** | **e** | **W** |
| **Volpe** | ***Vulpes vulpes*** | **0** | **1** | **0** | **B** | **b** | **W** | **0** |
| **0** | **0** | **2** | **B** | **e** | **W** |
| **0** | **0** | **2** | **B** | **v** | **W** |
| **0** | **1** | **0** | **B** | **b** | **W** |
| **0** | **1** | **0** | **B** | **d** | **W** |
| **Totali** | | **320** | **92** | **79** |  |  |  | **320** |

7*.2.5 L’attività di ricerca e formazione:*

parallelamente all’attività di recupero ed ospitalità, il Parco porta avanti da anni anche progetti di studio e di ricerca con l’ausilio di personale qualificato in campo ecologico ed etologico. In relazione a questo tipo di attività si precisa che:

-l’Associazione è iscritta nello schedario dell’Anagrafe Nazionale delle Ricerche con codice 56326VHU del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca;

- l’attività di ricerca è supportata dalla Fondazione Ethoikos che si occupa di studi sul comportamento animale: presso le strutture del Parco sono presenti due ricercatori e due assistenti alla ricerca, assunti dalla fondazione Ethoikos.

Tale attività di studio è svolta anche in collaborazione con università italiane ed internazionali: in particolare, il Parco ha stipulato nel tempo diverse convenzioni con le Università di Roma (sez. Rieti), Firenze, Bologna, Torino, Parma, Teramo, Viterbo per lo svolgimento di tirocini, tesi e dottorati di ricerca;

- il Santuario può offrire l’opportunità a studiosi di vari paesi di svolgere osservazioni di tipo etologico sugli animali presenti e compresi nella lista di quelli minacciati di estinzione, se questo contribuisce alla loro salvaguardia e conservazione. Ricercatori del *Centre de Primatologie CNRs* di Strasburgo hanno svolto stage presso le strutture del Parco; tali collaborazioni hanno portato a diverse pubblicazioni in riviste internazionali;

- nonostante il Parco non sia aperto al pubblico, sono comunque stati realizzati presso alcune scuole del comprensorio progetti didattici indirizzati alla promozione della conoscenza della fauna selvatica autoctona e degli specifici habitat di riferimento. In tale ambito sono stati condotti in passato vari progetti didattici afferenti al MIUR e alla Rete Regionale INFEA;

- il Parco, insieme al Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili ed alla amministrazione del Comune di Frasso Sabino, collabora da tempo al funzionamento di un Laboratorio di Educazione Ambientale ed Alimentare, destinato ai bambini ed ai ragazzi in età scolare e collocato nell’area fieristica del comune di Frasso.

7*.2.6 Il contesto di riferimento:*

***s***ebbene il territorio della provincia di Rieti sia una delle aree, in Italia, più ricche di biodiversità, il quadro relativo alle conoscenze sulla densità sua della fauna continua ad essere carente e frammentario. Ciò è dovuto alle difficoltà intrinseche del censimento di molte specie ma anche ad una scarsa programmazione nella gestione del patrimonio faunistico dell’intera regione, risultando quindi molto arduo fornire indicazioni precise sulla consistenza delle popolazioni selvatiche autoctone.

7*.2.7 Analisi dei bisogni:*

*a) per il centro di Recupero:* nella maggior parte dei casi il Centro risponde alla necessità di assicurare cura ed ospitalità ad animali autoctoni portatori di traumi. Le principali cause del loro ingresso sono:

-ferite causate dalla caccia o da attività di bracconaggio

-traumi in seguito ad incidenti stradali automobilistici o da impatto con cavi elettrici.

-immaturità o non autosufficienza a seguito del loro ritrovamento per abbandono delle cure parentali (piccoli di mammiferi o uccelli)

-aggressioni da parte di animali domestici

Dal momento che una parte considerevole di tali animali è fortemente minacciata di estinzione (appendice A reg. CE), i dati disponibili presso il Centro, continuamente aggiornati, danno la possibilità di contribuire significativamente a campagne di sensibilizzazione mirate a intensificare le azioni di controllo e repressione degli illeciti, a mitigare l’impatto negativo connesso alle attività umane, a promuovere rapporti di convivenza con le specie selvatiche.

*b) per il Santuario*: la causa di ingresso al Santuario degli animali selvatici è da attribuire alla impossibilità di essere nuovamente rilasciati nell’ambiente di provenienza o ad affidamenti in seguito a sequestri giudiziari. Il Santuario offre per tutti questi animali, in molti casi classificati dalla attuale normativa come pericolosi per cui è necessaria una specifica autorizzazione per poterli detenere, aree opportunamente attrezzate per la loro accoglienza a tempo indeterminato.

Sono di seguito riportati i valori degli andamenti degli ingressi, dei decessi e dei rilasci degli animali del Parco nel corso del 2018 e confrontati sull’anno precedente. Dal confronto è possibile verificare il contributo dato dalla realizzazione del precedente progetto di Servizio Civile “*Animali selvatici, un aiuto concreto per la loro salvaguardi*”, attuato dal Parco nel corso del 2018 e di cui questo qui presentato vuole essere un proseguimento con opportune integrazioni.

Dall’osservazionedei valori riportati nella tabella sottostante si evidenzia una significativa diminuzione della mortalità ed un più consistente aumento dei rilasci di animali pienamente recuperati all’ambiente naturale. Questi elementi sottolineano il ruolo positivo svolto dai volontari di Servizio Civile alla realizzazione del progetto e fanno ritenere che, proseguendo su tale strada, e, se fosse possibile, incrementando in una certa misura il numero dei volontari, sia possibile ridurre ulteriormente la mortalità ed aumentare il numero dei rilasci degli animali ospitati. Considerato che molti degli animali che sono portati al Parco arrivano con traumi molto gravi che richiedono l’ausilio di costosi apparecchiature di diagnostica, come la TAC e la risonanza magnetica, disponibile presso cliniche veterinarie con cui il Parco è convenzionato, un aiuto concreto potrebbe anche derivare dalla realizzazione di un servizio che permetta all’occorrenza, grazie anche all’aiuto dei volontari del servizio civile, il più rapido invio degli animali presso tali cliniche e il successivo trasferimento alle strutture del parco per il proseguimento delle terapie.

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| anno | A  *presenti al 1 gennaio* | B  *nuovi ingressi* | C  *nati* | D  *morti* | E  *rilasciati* | F  *presenti al 31 dicembre* |
| 2018 | 357 | 124 | 12 | 96 | 77 | 320 |
| 2017 | 356 | 231 | 13 | 171 | 72 | 357 |
|  |  | % ingressi B/A+B+C | % nascite C/A+B+C | % decessi D/A+B+C | % rilasci E/A+B+C |  |
| 2018 | // | 25,2 | 2,4 | 19,5 | 15,6 | // |
| 2017 | // | 38,5 | 2,2 | 28,5 | 12,0 | // |

7*.2.8 Indicatori di attività:*

di seguito sono riportati gli indicatori di attività, riferiti al 2018

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *Indicatore* | *Situazione attuale* | |
| ingressi nel corso del 2018 | 124 | numero soggetti (38 specie) |
| numero di presenze complessive al 31/12/18 | 320 | numero soggetti (64 specie) |
| tempo medio giornaliero dedicato all’assistenza (alimentazione e pulizia) | 18 | ore impiegate da 3-4 persone |
| tempo medio dedicato per cure immediate, protocolli e registrazione ad ogni nuovo ingresso | 2 | ore impiegate |
| tempo medio giornaliero dedicato ad attività di tipo amministrativo | 3 | ore impiegate |
| tempo medio giornaliero dedicato alla rete informatica (sito web, Facebook, eventi) | 1 | ore impiegate |
| numero di interventi veterinari effettuati (radiografie e chirurgie) | 92 | interventi effettuati |
| tempo medio giornaliero dedicato al controllo delle strutture ed agli arricchimenti ambientali | 20 | ore impiegate da 3-4 persone |
| numero di rilasci effettuati | 77 | numero rilasci |
| collaborazione con altri enti e associazioni ambientaliste:  *Parco Regionale dei Monti Lucretili (Lazio),*  *Riserva dei Laghi Lungo e Ripasottile (Rieti),*  *Ass. Vitadacani (Milano),*  *LIPU (Roma),*  *LAV (Roma)* | 5 | numero collaborazioni |
| collaborazione con enti di ricerca etologica (attività di studio, dottorato, tirocinio, altro):  *Fondazione Ethoikos (Radicondoli-Siena),*  *Università di Torino,*  *Università di Roma (sezione Rieti),*  *Università di Teramo,*  *CNR (Istituto Psicologia- Roma),*  *CNRS (Strasburgo- Francia),*  *Università di Firenze,*  *Università di Bologna,*  *Università di Viterbo* | 8 | numero collaborazioni |

7.*3) Destinatari e beneficiari del progetto(\*)*

*7.3.1 Destinatari:*

facendo riferimento a quanto prima riportato, i destinatari diretti delle attività del Parco sono gli esemplari di fauna selvatica presenti sul territorio, che sono ospitati dal Centro per essere curati ed eventualmente reintrodotti nei loro habitat; altri destinatari sono i numerosi soggetti che sono alloggiati permanentemente presso il Santuario (fauna selvatica non rilasciabile), e che difficilmente troverebbero altre collocazioni, vista l’assenza di strutture atte allo scopo nel territorio. Il recupero comporta prestare cure, fornire alimenti (nel caso di cuccioli e nidiacei anche seguire lo svezzamento), eseguire pulizie e manutenzione, attività complesse che richiedono tempo e dedizione. Inoltre è richiesta la disponibilità di alcuni servizi essenziali, di seguito riportati in tabella:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *attuale disponibilità di servizi presso il Parco* | *quantità* | *grado* |
| *numero di piccole voliere per la fauna in recupero* | *10* | *sufficienti* |
| *numero di ricoveri riscaldati per la fauna in recupero* | *6* | *sufficienti* |
| *numero di grandi voliere per la fauna non rilasciabile* | *22* | *sufficienti* |
| *numero di ricoveri riscaldati per la fauna non rilasciatile* | *16* | *sufficienti* |
| *numero di grandi voliere per la fauna in recupero* | *4* | *incrementare* |
| *numero di grandi recinti per la fauna autoctona non rilasciabile* | *6* | *ristrutturare* |
| *numero di locali per il primo soccorso* | *2* | *ampliare* |
| *numero di mezzi a disposizione per trasporto delle derrate alimentari all’interno del parco* | *2* | *insufficienti* |
| *numero di locali a disposizione per studio* | *2* | *sufficienti* |
| *numero di locali a disposizione per preparazione del cibo* | *1* | *sufficienti* |
| *numero di mezzi di trasporto a disposizione del Parco* | *1* | *insufficienti* |
| *numero di voliere e recinti nelle quali sono stati realizzati adeguati arricchimenti ambientali* | *22* | *rinnovare ed adeguare* |

7*.3.2 Beneficiari:*

nel corso di circa venti anni il Parco è divenuto un punto di riferimento importante sia per le istituzioni pubbliche che svolgono compiti di polizia ambientale al fine di salvaguardare la biodiversità come i carabinieri forestali e i guardia parco delle numerose aree protette presenti sul territorio sia per le associazioni ambientaliste e comunque per i cittadini che contattano il Parco alla ricerca di una sistemazione di qualche animale selvatico in difficoltà. Tutti questi soggetti, quindi, possono essere considerati beneficiari dell'attività prevista dal progetto. Beneficiari indiretti sono comunque tutti i cittadini che, vivendo in un territorio ad alta biodiversità, vedono una maggiore salvaguardia della fauna selvatica ivi presente che è un bene indisponibile dello Stato.

7*.3.3 Tabella riassuntiva dei destinatari e dei beneficiari:*

|  |  |
| --- | --- |
| *attività* | *destinatari/ beneficiari* |
| recupero di esemplari, accoglienza e rilascio | patrimonio faunistico, enti pubblici preposti alla gestione e alla tutela del territorio e del patrimonio faunistico |
| cura degli esemplari ospitati (nutrizione, farmaci, rilievi stato di salute, pulizia) | patrimonio faunistico |
| manutenzione strutture e progettazione | patrimonio faunistico |
| arricchimenti ambientali | patrimonio faunistico |
| studio ed elaborazione dei dati | enti pubblici preposti alla gestione e alla tutela del territorio e del patrimonio faunistico |
| organizzazione corsi e conferenze | enti pubblici, veterinari, etologi, cittadini |
| laboratori didattici per le scuole | istituti scolastici della provincia |
| promozione delle attività del centro sui social network | cittadini, sostenitori |
| collaborazioni | Parco Naturale dei Monti Lucretili, associazioni territoriali ambientaliste |
| attività amministrativa | soci, collaboratori, sostenitori |
| attività scientifica | università, CNR |
| attività divulgativa | cittadini, sostenitori |

*7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel*

*testo di riferimento.*

7*.4.1 Domanda di servizi:*

Continua ad essere sempre sempre più rafforzata e pressante la necessità di potenziare ulteriormente le attività di cura e mantenimento della fauna selvatica in difficoltà, svolte dal Parco, in modo da potere dare risposta, in termini di ospitalità e cura, alla crescente domanda, insoddisfatta, che viene dal territorio.

Negli ultimi mesi è diventato sempre più pressante dare una risposta alla richiesta di cittadini che si imbattono in animali selvatici in difficoltà e non hanno alcun riferimento su come intervenire o a chi rivolgersi; purtroppo il Corpo dei Carabinieri Forestali non sembra più avere, tra i propri compiti, quello del recupero della fauna in difficoltà, analogamente si può dire per le strutture veterinarie della AUSL.

In alcuni casi il Parco provvede, su segnalazione di cittadini o di organi istituzionali, a intervenire con personale e mezzi propri, ma in molti casi il recupero si rende difficile per l’ora (talora in piena notte) o per la mancanza di strumenti idonei al trasporto in sicurezza degli animali. Comunque continuano a pervenire da parte del personale che opera nei parchi e nelle riserve naturalistiche richieste di ospitalità per animali in difficoltà. Nella tabella sopra riportata è graficamente indicato il numero degli animali affidati al parco nel corso del 2017 e del 2018, in rapporto alla diversa tipologia dei consegnatari. Risulta evidente come si sia modificata la tipologia dei consegnatari, con una diminuzione delle istituzioni pubbliche (essenzialmente i carabinieri forestali) ed un incremento dei cittadini.

*7.4.2 Relativa offerta :*

Il Parco dell’Abatino è attualmente l’unica struttura presente nel territorio della provincia di Rieti che offre ospitalità ad animali selvatici in difficoltà. Nel Lazio sono presenti, oltre al Parco dell’Abatino, altri cinque Centri autorizzati dalla Regione alla detenzione di fauna autoctona (due in provincia di Roma di cui uno ospita anche alcuni esemplari di fauna esotica, uno in provincia di Viterbo, due in provincia di Latina).

Come Santuario il Parco dell’Abatino dà ospitalità alla fauna selvatica che non può essere più riportata nel suo ambiente naturale; in molti casi si tratta di specie particolarmente protette (appendice A e B del Reg. CE 338/97). Il Parco dell’Abatino è uno dei pochissimi enti, presenti in Italia, in grado di accogliere tale tipo di fauna, posta sotto sequestro per commercio, detenzione illecita o maltrattamento. In particolare il Santuario attualmente ospita anche soggetti che provengono da laboratori di sperimentazione e che necessitano di particolari attenzioni.

In particolare, in base al proprio statuto associativo, il Giardino Faunistico di Piano dell’Abatino svolge le seguenti attività:

-recupero di animali feriti, debilitati e comunque non abili alla vita selvatica

-attività e terapie per il recupero degli animali, svolte sotto il controllo veterinario e, ove necessario, presso cliniche veterinarie convenzionate.

-monitoraggio delle fasi di recupero degli animali in relazione ad un loro possibile rilascio in natura

-custodia degli animali che non possono essere reimmessi nell’ambiente naturale o provenienti da azioni giudiziarie

-attività finalizzate a promuovere la tutela dell’ambiente e a diffondere l’interesse per gli animali selvatici, al fine di incrementare la loro tutela

-attività formative attraverso stage e tirocini

*8) Obiettivi del progetto(\*)*

*8.1**Obiettivo generale*:

In linea col precedente progetto di Servizio Civile Nazionale l’obiettivo generale del progetto continua ad essere quello di ampliare la capacità di salvaguardia del patrimonio faunistico locale, regionale e nazionale e dell’interazione tra l’uomo e le altre specie animali attraverso:

*obiettivo specifico A:* potenziamento dei servizi forniti dal Parco ad enti pubblici preposti alla gestione e alla tutela del territorio e del patrimonio faunistico, e soprattutto ai cittadini, in relazione al recupero, alla cura, alla riabilitazione ed al rilascio della fauna selvatica rinvenuta, in condizione di bisogno, nel territorio della provincia di Rieti;

*obiettivo specifico B:* miglioramento della qualità di vita degli esemplari che sono ospitati a tempo indeterminato negli alloggiamenti del Parco, soprattutto per quegli esemplari appartenente alla fauna autoctona non più in grado di essere reinseriti nel loro habitat naturale;

*obiettivo specifico C:* maggiore sensibilizzazione verso la salvaguardia della fauna selvatica presente nel territorio e occasionalmente ospitata al Parco ed il potenziamento della visibilità delle attività realizzate presso il Parco attraverso il sito web e le reti sociali (in particolare Facebook);

*obiettivo specifico D:* miglioramento dei tempi di presa in carico degli animali, soprattutto accelerando le fasi di primo intervento nei confronti dei soggetti traumatizzati.

8*.2 Obiettivi specifici*

8*.2.1 Incremento dei servizi (obiettivo specifico A):*

Rimodulare i servizi di recupero della fauna selvatica rinvenuta nel territorio della provincia di Rieti mediante:

A.1 -il miglioramento degli interventi destinati alla prima degenza, soprattutto in riferimento alla ristrutturazione degli ambienti sulla base delle esigenze delle diverse specie che arrivano e per le quali non è possibile fare una programmazione

A.2 -la ristrutturazione delle grandi voliere destinati ai rapaci, con sostituzione di pali e rete e sistemazione di nuovi alloggiamenti, avendo come obiettivo il pieno recupero dell’animale ospitato e la sua piena riabilitazione al volo

A.3 -la sistemazione di piante e cespugli all’interno degli spazi che ospitano gli animali, lì dove è compatibile la loro messa a dimora, in modo da migliorare l’ambiente circostante gli alloggiamenti degli animali ed evitare fenomeni di erosione del terreno

A.4 – l’allevamento di cuccioli e nidiacei mediante attività di nutrizione degli esemplari ospitati fino al momento dello svezzamento

8*.2.2 miglioramento delle condizioni di mantenimento degli animali ospitati a tempo indefinito nel parco (obiettivo specifico B):*

Si tratta di un continuo rinnovamento delle strutture che ospitano animali a tempo indeterminato mediante:

B.1 -completa ristrutturazione di alcune grandi voliere con sostituzione dei pali di legno con pali di metallo e della rete del tetto

B.2 -potenziamento dei servizi ordinari svolti, come pulizia dei locali, preparazione e somministrazione del cibo, controllo dei parametri ambientali

B.3 -nuovi arricchimenti ambientali con la continua ricerca di allestimenti che stimolino l’attività degli animali

B.4 -adeguata sistemazione della vegetazione all’interno o a ridosso delle strutture lì dove è compatibile la loro messa a dimora, in modo da migliorare l’ambiente circostante gli alloggiamenti degli animali ed evitare fenomeni di erosione del terreno

8*.2.3 Iniziative di sensibilizzazione (obiettivo specifico C):*

potenziare la visibilità delle attività realizzate dal Parco attraverso:

C.1 -un continuo aggiornamento del sito web [www.parcoabatino.org](http://www.parcoabatino.org) e delle reti sociali, in particolare Facebook

C.2 -incremento del numero dei visitatori sulla pagina Facebook

C.3 -l’organizzazione di rilasci di fauna autoctona alla conclusione del processo di recupero, in iniziative che coinvolgono le scuole e in collaborazione con enti pubblici preposti alla gestione e alla tutela del territorio e del patrimonio faunistico

8*.2.4 Azioni di soccorso e gestione degli animali portati al Centro (obiettivo specifico D):*

Ridefinire le attività connesse alla presa in carico e al trasporto degli animali in difficoltà presso le strutture del parco alla luce del fatto che non si sono ancora individuati, da un punto di vista normativo, i soggetti abilitati a tale compito. E’ anche divenuta pressante la necessità di accelerare i tempi di trasporto degli animali feriti presso le cliniche convenzionate col parco. A tal fine il progetto si propone di

D.1 -presa in carico del soggetto da soccorrere attrezzando i servizi di prima accoglienza in modo da renderla più efficace e rapida

D.2 -ridurre i tempi organizzativi dell’eventuale trasferimento degli animali presso ambulatorio e clinica veterinaria convenzionati, per specifici interventi medici (radiografia, ecografia, risonanza, chirurgia)

D.3 - incrementare il numero degli animali curati e rimessi nel loro habitat naturale

8*.3 Risultati attesi*

8*.3.1 Tabella riassuntiva degli obiettivi specifici e dei risultati attesi:*

di seguito sono riassunti alcuni parametri collegati agli obiettivi specifici e risultati attesi

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| *obiettivi specifici* | *attività* | *indicatori* | *situazione di partenza* | *risultati attesi* |
| *obiettivo A* *-incremento dei servizi destinati alla fauna rilasciabile* | *A.1**miglioramento degli interventi destinati alla prima degenza* | *controllo ed adeguamento continuo delle 10 strutture presenti, in relazione all’arrivo nuove specie* | *le strutture vanno di volta in volta adeguate ad accogliere specie con nuove esigenze* | *riadattamento delle strutture sulla base delle nuove esigenze delle specie ospitate* |
| *A.2 ristrutturazione di grandi voliere per i rapaci* | *4 voliere disponibili ad accogliere rapaci* | *3 voliere già ristrutturate,1 voliera da ristrutturare* | *4 voliere ristrutturate* |
| *A.3**messa a dimora di nuove piante* | *presenza di vegetazione nelle aree limitrofe agli alloggiamenti* | *alcune aree presentano scarsa vegetazione* | *messa a dimora di alberi e arbusti* |
| *A.4* *allevamento a mano di cuccioli e nidiacei* | *persone dedicate allo svezzamento* | *2 persone dedicate alle cure e allo svezzamento dei cuccioli e dei nidiacei* | *4 persone dedicate alle cure e allo svezzamento dei cuccioli e nidiacei* |
| *obiettivo B**-miglioramento delle condizioni di mantenimento della fauna non rilasciatile* | *B.1**ristrutturazione di grandi voliere per la fauna non rilasciabile* | *rafforzamento delle strutture di alloggiamento* | *9 voliere già ristrutturate,11 voliere da ristrutturare* | *16 voliere ristrutturate* |
| *B.2* *potenziamento dei servizi ordinari svolti* | *tempo dedicato all’alimentazione degli animali e alla pulizia dei locali* | *5 addetti per un totale di 20 ore giornaliere* | *6 addetti per un totale di 24 ore giornaliere* |
| *B.3* *nuovi arricchimenti ambientali* | *rinnovare gli arricchimenti ambientali nelle 54 strutture presenti* | *20 strutture con nuovi arricchimenti ambientali* | *40 strutture con nuovi arricchimenti ambientali* |
| *B.4* *messa a dimora di nuove piante* | *Arricchimento della vegetazione nelle aree limitrofe agli alloggiamenti* | *alcune zone presentano scarsa vegetazione* | *messa a dimora di alberi e arbusti* |
| *obiettivo C* *-iniziative di sensibilizzazione* | *C.1**aggiornamento del sito web* | *periodicità dell’aggiornamento* | *mensile* | *quindicinale* |
| *C.2**incremento del numero dei visitatori sulla pagina facebook* | *numero di visite al sito* | *2700 followers* | *3000 followers* |
| *C.3* *organizzazione di rilasci in collaborazione con Enti pubblici* | *Numero dei rilasci con la partecipazione di scuole presso parchi naturali* | *3/anno* | *8/anno* |
| *obiettivo D* *-potenziamento delle attività di primo soccorso* | *D.1**presa in carico degli animali da soccorrere* | *tempo impiegato per la presa in carico* | *tempo correlato al personale presente e pronto ad intervenire* | *diminuire il tempo impiegato per la presa in carico dell’animale da soccorrere con un maggior numero di addetti* |
| *D.2**organizzazione del trasferimento alla clinica* | *tempo impiegato per il trasferimento* | *entro 8 ore* | *entro 6 ore* |
| *D.3**cura e rilascio* | *numero esemplari curati e rimessi nel loro habitat* | *77 (15,6%)* | *aumento del 30%* |

8*.3.2 Indicatori di risultato:*

il progetto può essere riassunto con la seguente analisi:

- punti di forza: al momento attuale il Centro di recupero di Piano dell’Abatino rappresenta l’unica struttura che, nell’ambito della provincia di Rieti,. può dare ospitalità alla fauna selvatica in difficoltà; è inoltre uno dei Santuari più rilevanti, presenti in Italia, per la fauna selvatica non rilasciabile.

- punti di debolezza: il Centro, con il suo personale, non riesce a far fronte alle continue richieste di accoglimento di animali che provengono non solo dal territorio reatino ma da tutta l’area laziale; inoltre non sempre possono essere messi in atto tutti gli strumenti per incrementare il benessere degli animali accolti che, in molti casi, sono mantenuti a tempo indeterminato.

- possibili sviluppi positivi: l’attività dei volontari, come è già successo a conclusione del primo anno di servizio civile presso il parco, permetterà un incremento del numero dei recuperi e dei rilasci, diminuzione della mortalità e messa in atto di azioni che aumentino il benessere psicofisico degli animali ospitati a tempo indeterminato.

- possibili sviluppi negativi: la carenza di risorse umane porterebbe ad una minore tutela della fauna protetta a fronte di una situazione ambientale che la vede sempre più minacciata e, in alcuni casi, a rischio di estinzione.

Complessivamente l’apporto dei volontari del Servizio Civile continua ad essere molto importante perché permette di aumentare la qualità e la quantità dei servizi già offerti dal Parco. In particolare, il progetto, in quanto proseguimento di quelli già avviati nel corso del 2017 e del 2018, mantiene le stesse finalità di incrementare il numero di animali riabilitati e rilasciabili in natura, e di garantire una migliore qualità di vita agli animali ospitati in modi permanente, riducendo per quanto possibile il tasso di stress.

*9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

*9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi\**

Per lo svolgimento del progetto le attività saranno sviluppate attraverso una serie di azioni riportate in tabella

9*.1.1 tabella delle azioni:*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *obiettivi specifici* | *attività* | *azioni* |
| *obiettivo A incremento dei servizi destinati alla fauna rilasciabile* | *A.1**interventi destinati alla prima degenza* | *A.1.1* *di volta in volta, all’arrivo di nuovi esemplari, adeguare e trasformare le strutture sulla base delle esigenze delle nuove specie recuperate* |
| *A.1.2* *di volta in volta rinnovare gli arricchimenti ambientali sulla base delle esigenze delle nuove specie recuperate* |
| *A.2**ristrutturazione di grandi voliere per i rapaci* | *A.2.1**realizzare una nuova voliera che permetta, soprattutto ai rapaci da rilasciare, un più veloce riadattamento al volo* |
| *A.3* *messa a dimora di nuove piante* | *A.3.1**risistemare, anche con la messa a dimora di nuove piante (alberi e arbusti), l’area circostante gli alloggiamenti creando zone che rendono meno visibili gli animali* |
| *A.4* *allevamento a mano di cuccioli e nidiacei* | *A.4.1**incrementare il personale e i tempi dedicati alle cure e allo svezzamento dei cuccioli e dei nidiacei* |
| *obiettivo B miglioramento delle condizioni di mantenimento della fauna non rilasciabile* | *B.1**ristrutturazione di grandi voliere per la fauna non rilasciatile* | *B.1.1*  *completa ristrutturazione di alcune grandi voliere con sostituzione dei pali di legno con pali di metallo* |
| *B.1.2*  *completa ristrutturazione di alcune grandi voliere con completa sostituzione della rete del tetto* |
| *B.2* *potenziamento dei servizi ordinari svolti* | *B.2.1**ottimizzare la pulizia delle strutture e della preparazione e somministrazione dei cibi in modo da lasciare maggior spazio alle altre attività* |
| *B.3* *nuovi arricchimenti ambientali* | *B.3.1**reperimento dei materiali sia di riciclo sia naturali che si integrano con quelli specificamente acquisiti* |
| *B.3.2**continua creazione di nuovi arricchimenti ambientali realizzati attraverso tecniche che stimolano i soggetti ad appropriarsi del cibo; gli interventi sono previsti su tutte le strutture.* |
| *B.3.3**rinnovo continuo di posatoi, corde, altalene, scivoli per stimolare gli individui ad essere il più possibile attivi; rinnovare le strutture nelle quali gli animali possano nascondersi ed isolarsi dal resto del gruppo; gli interventi sono previsti su tutte le strutture.* |
| *B.4* *messa a dimora di nuove piante* | *B.4.1**risistemare l’area circostante gli alloggiamenti con la messa a dimora di alberi e arbusti che creano zone di maggior privacy per gli animali* |
| *obiettivo C iniziative di sensibilizzazione* | *C.1* *aggiornamento del sito web* | *C.1.1* *incrementare la periodicità degli aggiornamenti del sito del Parco* [www.parcoabatino.org](http://www.parcoabatino.org) *, passando da una scadenza mensile ad una quindicinale.* |
| *C.1.2* *acquisire nuovo materiale informativo concernente il Parco o comunque tematiche ambientaliste (foto, notizie, eventi, dati, articoli scientifici) da inserire nel sito* |
| *C.2* *incremento del numero dei visitatori sulla pagina Facebook* | *C.2.1* *diffusione di notizie, o reperimento di nuove, che perseguano le finalità del Parco, in modo da incrementare il numero delle persone che seguono la pagina* |
| *obiettivo D potenziamento delle attività di primo soccorso* | *D.1* *presa in carico degli animali da soccorrere* | *D.1.1* *attrezzare i servizi di prima accoglienza in modo da renderla più efficace e rapida* |
| *D.1.2* *compilazione delle schede articolate, relative a ciascun esemplare in entrata, con indicazioni relative alla sua anamnesi e al suo ritrovamento, sino al suo arrivo al Parco* |
| *D.2**organizzazione del trasferimento alla clinica.* | *D.2.1* *velocizzare il trasferimento degli animali dal Centro alle cliniche convenzionate col Parco (CVS-Roma Nomentana e Ambulatorio Trastevere-Roma)* |
| *D.3* *cura e rilascio* | *D.3.1* *rilievo sullo stato di salute generale e sui comportamenti tipici di ogni soggetto, anche in relazione alla specie di appartenenza* |
| *D.3.2**metodologie di allevamento secondo specifiche tecniche di manipolazione e contenzione* |

*9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1\**

di seguito è riportata in tabella la cronologia di attuazione degli obiettivi

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| *azioni* | *attività* | *mesi* | | | | | | | | | | | |
| *1* | *2* | *3* | *4* | *5* | *6* | *7* | *8* | *9* | *10* | *11* | *12* |
| *formazione* | *formazione generale* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |  |  | *x* | *x* | *x* |  |
| *formazione specifica* | *x* | *x* | *x* | *x* |  |  |  | *x* | *x* |  |  |  |
| *A.1 potenziamento dei servizi ordinari svolti* | *A.1.1*  *di volta in volta adeguare e trasformare le strutture sulla base delle esigenze delle nuove specie recuperate* |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
| *A.1.2*  *di volta in volta rinnovare gli arricchimenti ambientali sulla base delle esigenze delle nuove specie recuperate* |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
| *A.2 ristrutturazione di grandi voliere per i rapaci* | *A.2.1*  *realizzare una nuova voliera che permetta, soprattutto ai rapaci da rilasciare, un più veloce riadattamento al volo* |  |  |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |  |  |  |
| *A.3*  *messa a dimora di nuove piante* | *A.3.1*  *risistemare, anche con la messa a dimora di nuove piante (alberi e arbusti), l’area circostante gli alloggiamenti* |  | *x* | *x* | *x* | *x* |  |  |  |  | *x* | *x* | *x* |
| *A.4*  *allevamento a mano di cuccioli e nidiacei* | *A.4.1*  *incrementare il personale e i tempi dedicati alle cure e allo svezzamento dei cuccioli e dei nidiacei* |  |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
| *B.1 ristrutturazione di grandi voliere per la fauna non rilasciatile* | *B.1.1*  *completa ristrutturazione di alcune grandi voliere con sostituzione dei pali di legno con pali di metallo* |  |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |  |  |  |  |
| *B.1.2*  *completa ristrutturazione di alcune grandi voliere con sostituzione della rete del tetto* |  |  |  |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |  |  |
| *B.2 potenziamento dei servizi ordinari svolti* | *B.2.1*  *ottimizzare la pulizia delle strutture e della preparazione e somministrazione dei cibi* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
| *B.3*  *nuovi arricchimenti ambientali* | *B.3.1*  *reperimento dei materiali sia di riciclo sia naturali che si integrano con quelli specificamente acquisiti* |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
| *B.3.2*  *continua creazione di nuovi arricchimenti ambientali realizzati attraverso tecniche che stimolano i soggetti ad appropriarsi del cibo; gli interventi sono previsti su tutte le strutture.* |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
| *B.3.3*  *nuovi allestimenti di posatoi, corde, altalene, scivoli* |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
| *B.4*  *messa a dimora di nuove piante* | *B.4.1*  *risistemare, con la messa a dimora di nuove piante (alberi e arbusti), l’area circostante gli alloggiamenti* |  | *x* | *x* | *x* | *x* |  |  |  |  | *x* | *x* | *x* |
| *C.1*  *aggiornamento del sito web* | *C.1.1*  *incrementare la periodicità degli aggiornamenti del sito del Parco* |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
| *C.1.2*  *acquisire nuovo materiale informativo (foto, notizie, eventi, dati, articoli scientifici) da inserire nel sito* |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
| *C.2*  *incremento del numero dei visitatori sulla pagina Facebook* | *C.2.1*  *diffusione di notizie, o reperimento di nuove, che perseguano le finalità del Parco, in modo da incrementare il numero delle persone che seguono la pagina* |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
| *D.1*  *presa in carico degli animali da soccorrere* | *D.1.1*  *attrezzare i servizi di prima accoglienza in modo da renderla più efficace e rapida* |  |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
|  | *D.1.2*  *compilazione delle schede articolate, relative a ciascun esemplare in entrata, con indicazioni relative alla sua anamnesi e al suo ritrovamento, sino al suo arrivo al Parco* |  |  |  |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
| *D.2*  *organizzazione del trasferimento alla clinica.* | *D.2.1*  *velocizzare il trasferimento degli animali dal Centro alle cliniche convenzionate (CVS-Roma Nomentana e Ambulatorio Trastevere-Roma)* |  |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
| *D.3*  *cura e rilascio* | *D.3.1*  *rilievo sullo stato di salute generale e sui comportamenti tipici di ogni soggetto, anche in relazione alla specie di appartenenza* |  |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
| *D.3.2 metodologie di allevamento secondo specifiche tecniche di manipolazione e contenzione* |  |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |

*9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto(\*)*

*9.3.1 attività formativa* :

per garantire l’avvio del progetto i volontari parteciperanno alle attività di formazione di carattere generale che saranno realizzate secondo le normative vigenti dai formatori generali che hanno seguito gli appositi corsi istituiti dalla Regione Lazio ma anche in collaborazione con il CESV di Rieti per un monte di 45 ore. Parallelamente saranno coinvolti in attività formative specificherelative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto.

Al fine di presidiare l’avvio e la realizzazione delle varie attività previste dal progetto sarà costantemente messo in atto un percorso di monitoraggio che consentirà, attraverso gli incontri con i referenti del progetto, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l’efficacia delle azioni proposte dal progetto in modo da poter modificare ed integrare le eventuali attività.

Dopo il periodo di formazione, generale e specifica, e l’acquisizione delle norme di sicurezza sul lavoro tramite appositi corsi tenuti presso enti preposti a tale tipo di formazione, i volontari saranno gradualmente integrati nella struttura al fine di prendere conoscenza delle diverse attività che si svolgono presso il Centro; durante tale periodo saranno affiancati dall’OLP e dai responsabili del Centro fino ad una loro completa autonomia che sarà operativa presumibilmente nella seconda parte di svolgimento del progetto.

I volontari parteciperanno a riunioni periodiche di aggiornamento e condivisione delle esperienze con il personale del Parco; inoltre si occuperanno delle mansioni afferenti alle azioni del progetto secondo lo schema riportato al punto 8.3.b.

9*.3.2 attività previste per i volontari:*

|  |  |
| --- | --- |
| *azioni* | *ruolo* |
| *A.1**interventi destinati alla prima degenza* | *A.1.1*  *i volontari affiancheranno il personale del Parco nell’adeguare gli alloggiamenti sulla base delle esigenze delle nuove specie recuperate.* |
| *A.1.2*  *i volontari coadiuveranno il personale nel rinnovare gli arricchimenti ambientali sulla base delle esigenze delle nuove specie recuperate* |
| *A.2 ristrutturazione di grandi voliere per i rapaci* | *A.2.1*  *alcuni volontari saranno di ausilio agli operai nell’attrezzare una voliera che permetta, soprattutto ai rapaci da rilasciare, un più veloce riadattamento al volo.* |
| *A.3*  *messa a dimora di nuove piante* | *A.3.1*  *alcuni volontari aiuteranno gli operai nella messa a dimora di nuove piante (alberi e arbusti), nell’area circostante gli alloggiamenti.* |
| *A.4* *allevamento a mano di cuccioli e nidiacei* | *A.4.1**I volontari affiancheranno il personale del Parco nelle cure e nello svezzamento dei cuccioli e dei nidiacei* |
| *B.1**ristrutturazione di grandi voliere per la fauna non rilasciatile* | *B.1.1*  *alcuni volontari saranno di ausilio agli operai nei lavori di risistemazione della voliera* |
|  | *B.1.2*  *alcuni volontari saranno di ausilio agli operai nei lavori di risistemazione della voliera* |
| *B.2 potenziamento dei servizi ordinari svolti* | *B.2.1* *i volontari coadiuveranno il personale del Parco nell’ottimizzare la pulizia delle strutture e della preparazione e somministrazione dei cibi* |
| *B.3*  *nuovi arricchimenti ambientali* | *B.3.1**i volontari coadiuveranno il personale del Parco nel reperimento dei materiali sia di riciclo sia naturali che si integrano con quelli specificamente acquisiti* |
| *B.3.2**i volontari saranno stimolati a creare nuove strategie per la somministrazione dei cibi, tenendo conto delle specificità ecologiche e comportamentali degli animali* |
| *B.3.3**i volontari confezioneranno allestimenti di posatoi, corde, altalene, scivoli per stimolare gli individui ad essere il più possibile attivi, strutture nelle quali gli animali possano nascondersi, altro.* |
| *B.4* *messa a dimora di nuove piante* | *B.4.1* *alcuni volontari aiuteranno gli operai nella messa a dimora di nuove piante (alberi e arbusti), nell’area circostante gli alloggiamenti.* |
| *C.1* *aggiornamento del sito web* | *C.1.1* *alcuni volontari contribuiranno a raccogliere notizie da inserire nelle pagine del sito al fine di incrementare la periodicità degli aggiornamenti del sito del Parco* |
| *C.1.2* *alcuni volontari contribuiranno ad acquisire nuovo materiale informativo (foto, notizie, eventi, dati, articoli scientifici) da inserire nel sito* |
| *C.2* *incremento del numero dei visitatori sulla pagina Facebook* | *C.2.1* *i volontari cureranno la diffusione di ogni informazione che sia in linea con le finalità del Parco in modo da incrementare il numero delle persone che seguono la pagina Facebook* |
| *D.1* *presa in carico degli animali da soccorrere* | *D.1.1* *i volontari aiuteranno gli operatori del Centro ad attrezzare i servizi di prima accoglienza in modo da rendere più efficace e rapida la presa in carico degli animali da soccorrere.* |
| *D.1.2* *alcuni volontari coadiuveranno gli operatori nella raccolta di dati relativi agli esemplari recuperando, registrando le cause del ricovero, le terapie effettuate con rilievi fotografici, dove possibile.preparazione di schede più articolate, relative a ciascun esemplare in entrata, con indicazioni relative alla sua anamnesi e al suo ritrovamento sino al suo arrivo al Parco* |
| *D.2**organizzazione del trasferimento alla clinica.* | *D.2.1* *aumentando con la presenza dei volontari il numero di persone disponibili, sarà possibile trasportare in tempi più brevi gli animali che necessitano di cure, controlli specialistici o interventi chirurgici dal Centro alle cliniche convenzionate (CVS-Roma Nomentana e Ambulatorio Trastevere-Roma) attività* |
| *D.3* *cura e rilascio* | *D.3.1* *i volontari saranno preparati a rilevare eventuali comportamenti atipici dei soggetti ospitati, quale indice del loro stato di salute.* |
| *D.3.2* *i volontari saranno istruiti alle metodologie di allevamento secondo specifiche tecniche di manipolazione e contenzione.* |

*9.4)* *Risorse* *umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività(\*)*

9.4.1 *Tabella delle risorse umane e loro ruoli:*

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| *azioni* | *risorse umane coinvolte* | *qualifiche* | | *ruolo* | *rapporto con l’Ente* |
| *A.1**interventi destinati alla prima degenza* | *6 persone* | | *2 biologi* | *coordinamento attività* | *responsabili del Parco* |
| *2 volontari SVE* | *keeper* | *operatori volontari* |
| *2 operai* | *keeper* | *dipendenti del Parco* |
| *A.2*  *ristrutturazione di grandi voliere per i rapaci* | *4 persone* | | *1 biologo* | *coordinamento attività* | *responsabile del Parco* |
| *3 operai* | *addetti alla manutenzione* | *dipendenti del Parco* |
| *A.3*  *messa a dimora di nuove piante* | *3 persone* | | *1 biologo* | *coordinamento attività* | *responsabile del Parco* |
| *2 operai* | *addetti alla manutenzione* | *dipendenti del Parco* |
| *A.4* *allevamento a mano di cuccioli e nidiacei* | *2 persone* | | *1 biologo* | *coordinamento attività* | *responsabili del Parco* |
| *1 volontario SVE* | *keeper* | *operatori volontari* |
| *B.1*  *ristrutturazione di grandi voliere per la fauna non rilasciabile* | *4 persone* | | *1 biologo* | *coordinamento attività* | *responsabile del Parco* |
| *3 operai* | *addetti alla manutenzione* | *dipendenti del Parco* |
| *B.2*  *potenziamento dei servizi ordinari svolti* | *5 persone* | | *1 biologo* | *coordinamento attività* | *Responsabile del Parco* |
| *2 operai* | *keeper* | *dipendenti del Parco* |
| *2 volontari SVE* | *keeper* | *Operatori volontario* |
| *B.3*  *nuovi arricchimenti ambientali* | *5 persone* | | *1 biologo* | *coordinamento attività* | *responsabile del Parco* |
| *2 volontari SVE* | *keeper* | *operatori volontari* |
| *2 operai* | *keeper* | *dipendenti del Parco* |
| *B.4* *messa a dimora di nuove piante* | *4 persone* | | *2 biologi* | *coordinamento attività* | *responsabili del Parco* |
| *2 operai* | *addetti alla manutenzione* | *dipendenti del Parco* |
| *C.1* *aggiornamento del sito web* | *3 persone* | | *2 biologi* | *coordinamento attività* | *responsabile del Parco* |
| *1 volontario SVE* | *keeper* | *operatore volontario* |
| *C.2* *incremento del numero dei visitatori sulla pagina Facebook* | *4 persone* | | *2 biologi* | *coordinamento attività* | *responsabile del Parco* |
| *2 volontari SVE* | *keeper* | *operatori volontari* |
| *D.1**presa in carico degli animali da soccorrere* | *4 persone* | | *1 veterinario* | *coordinamento attività* | *responsabile del Parco* |
| *1 biologo* | *coordinamento attività* | *responsabile del Parco* |
| *2 volontari SVE* | *keeper* | *operatore volontario* |
| *D.2**organizzazione del trasferimento alla clinica* | *3 persone* | | *1 veterinario* | *coordinamento attività* | *responsabile del Parco* |
| *1 biologo* | *coordinamento attività* | *responsabile del Parco* |
| *1 operaio* | *keeper* | *Dipendente del Parco* |
| *D.3**cura e rilascio* | *5 persone* | | *1 veterinario* | *coordinamento attività* | *responsabile del Parco* |
| *2 biologi* | *coordinamento attività* | *responsabile del Parco* |
| *2 volontari SVE* | *keeper* | *operatore volontario* |

*10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto(\*)*

6

*11) Numero posti con vitto e alloggio*

0

*12) Numero posti senza vitto e alloggio*

6

*13) Numero posti con solo vitto*

0

*14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo(\*)*

25

*15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(\*)*

5

*16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

-Vaccinazione antitetanica

-Flessibilità oraria (a turno anche nei giorni festivi)

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

*17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(\*):*

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| *N.* | *Sede di attuazione del progetto* | *Comune* | *Indirizzo* | *Cod. ident. sede* | *N. vol. per sede* | *Nominativi degli Operatori Locali di Progetto* | | | *Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato* | | |
| *Cognome e nome* | *Data di nascita* | *C.F.* | *Cognome e nome* | *Data di nascita* | *C.F.* |
| 1 | Parco dell’Abatino | Poggio San Lorenzo (RI) | Via Capo Farfa 50 | 130754 | 6 | De Marco Antonio | 26/09/1946 | DMRNTN46P26H224V |  |  |  |

*18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

*18.1 attività di promozione :*

di seguito è riportata la tabella dell’attività di promozione:

|  |  |
| --- | --- |
| *Attività di promozione* | *ore* |
| Sul sito dell’Ente, nella home page, all’interno della sezione “Servizio Civile” sarà pubblicato un link per accedere e scaricare la domanda di partecipazione al Servizio Civile Nazionale | 4 |
| Sulla pagina facebook dell’Ente saranno pubblicati avvisi ripetuti per la partecipazione al progetto. | 6 |
| Saranno diffusi volantini e manifesti promozionali recanti il bando e le caratteristiche del progetto, da diffondere presso le scuole superiori della Provincia, le Università del Lazio, i Comuni del territorio, le Pubbliche Amministrazioni, altro. | 20 |
| Saranno organizzati incontri divulgativi presso il Parco allo scopo di presentare, illustrare il progetto e far conoscere la sede di attuazione | 12 |
| Totale delle ore | 42 |

*19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(\*)*

*19.1 selezione dei volontari:*

la selezione dei volontari avverrà secondo i criteri stabiliti dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile – n. 173 dell’11 giugno 2009: “Elementi e criteri di valutazione per la selezione dei volontari in servizio civile” modificati in base al particolare ambito di svolgimento del progetto.

La selezione dei volontari sarà basata su elementi di valutazione riportati nell’apposita scheda e sui punteggi derivanti dalla valutazione del curriculum del candidato e dai suoi titoli di studio

*19.1.1 Scheda di valutazione*

|  |  |
| --- | --- |
| *Scheda di valutazione del colloquio* | *punteggio massimo* |
| pregressa esperienza presso il Parco | 60 |
| pregressa esperienza nello stesso o analogo campo di impiego | 60 |
| idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto | 60 |
| conoscenza del progetto e condivisione degli obiettivi | 60 |
| disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio | 60 |
| motivazioni generali del candidato per la prestazione del Servizio Civile Volontario | 60 |
| interesse del candidato per l’acquisizione di particolari abilità e professionalità legate alla gestione degli animali | 60 |
| disponibilità del candidato alla flessibilità oraria del servizio | 60 |
| conoscenza di una o più lingue straniere | 60 |
| conoscenze informatiche | 60 |
| particolari doti e abilità umane possedute dal candidato | 60 |
| lontananza dalla sede e possibilità di raggiungerla | 60 |
| empatia verso gli animali: punto fondamentale poiché il volontario sarà responsabile, insieme agli altri operatori, del benessere animale. | 60 |
| Valutazione finale, max 60 punti, derivanti dalla media aritmetica delle singole voci |  |

*19.1.2 Punteggi da attribuire al curriculum del candidato*

|  |  |
| --- | --- |
| *Curriculum candidato* | |
| Precedenti esperienze presso il Parco | Coefficiente 1.00  (mese o fraz di mese sup o uguale a 15 gg) |
| Precedenti esperienze nello stesso settore presso altri Enti | Coefficiente 0.75  (mese o fraz di mese sup o uguale a 15 gg) |
| Precedenti esperienze in settore diverso presso il Parco | Coefficiente 0.50  (mese o fraz di mese sup o uguale a 15 gg) |
| Precedenti esperienze nello stesso settore in altri Enti | Coefficiente 0.25  (mese o fraz di mese sup o uguale a 15 gg) |
| Totale massimo : 30 punti  Periodo massimo valutabile 12 mesi | |

*19.1.3 Titoli di studio*

|  |  |
| --- | --- |
| *Titolo di studio* | *punti* |
| Laurea attinente al progetto | 8 |
| Laurea non attinente | 7 |
| Laurea primo livello attinente | 7 |
| Laurea primo livello non attinente | 6 |
| Diploma attinente | *6* |
| Diploma non attinente | *5* |
| Scuola media superiore | 4 |
| Titolo professionale attinente | Fino a 4 punti |
| Titolo professionale non attinente | Fino a 2 punti |
| Esperienze aggiuntive | Fino a 4 punti |
| Altre conoscenze (lingua straniera, informatica) | Fino a 4 punti |
| Totale massimo: 20 punti | |

Il punteggio massimo che un candidato può avere è di 110 punti così ripartiti:

* scheda valutazione: max 60 punti
* precedenti esperienze: max 30 punti
* titoli di studio e altre conoscenze: max 20 punti

La selezione dei volontari sarà fatta dal Responsabile del Parco, dall’OLP e da un esperto nelle materie trattate dal progetto.

*20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

No

*21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto (\*)*

*21.1 il monitoraggio interno:*

il monitoraggio è effettuato prendendo in considerazione sia lo stato di realizzazione del progetto (rapporto obiettivi-risultati, stato di avanzamento delle attività, rispetto dei tempi di lavoro), sia il rendimento dei volontari in termini di formazione, crescita personale, raggiungimento degli obiettivi e relazione con gli altri operatori del Parco.

*21.1.1 monitoraggio del progetto:*

sarà fatto un riscontro della realizzazione delle attività previste dal progetto e del raggiungimento degli obiettivi, prendendo in considerazione le due aree di intervento individuate negli obiettivi riportati al punto 8.3.1.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *obiettivi* | *criteri di monitoraggio* | *periodicità del monitoraggio* |
| obiettivo A:  incremento dei servizi destinati alla fauna rilasciatile | sarà monitorato il potenziamento dei servizi destinati all’accoglienza di nuove specie incrementando il tempo dedicato a tali attività attraverso il contributo di un maggior numero di persone | bimestrale |
| sarà monitorato l’andamento dei lavori relativi alla ristrutturazione di una voliera destinata ad accogliere grandi rapaci | bimestrale |
| sarà monitorato l’andamento dei lavori destinato alla messa a dimora di nuove piante | mensile |
| saranno monitorate le azioni relative alla cura dei nidiacei e dei cuccioli | mensile |
| obiettivo B: miglioramento delle condizioni di mantenimento della fauna non rilasciatile | saranno monitorate le attività relative alla ristrutturazione di 11 voliere con rifacimento dei tetti e dei pali di sostegno | mensile |
| saranno monitorate le attività relative alla pulizia dei locali e all’alimentazione degli animali | mensile |
| sarà monitorato la qualità degli arricchimenti ambientali in 20 strutture che attualmente non ne sono adeguatamente provviste | mensile |
| sarà monitorato l’andamento dei lavori destinato alla messa a dimora di nuove piante | mensile |
| obiettivo C:  iniziative di sensibilizzazione | sarà monitorata la periodicità degli aggiornamenti sul sito | mensile |
| sarà monitorata la periodicità degli aggiornamenti e il numero di visitatori sulla pagina Facebook | semestrale |
| obiettivo D: potenziamento attività di primo soccorso | sarà monitorato il potenziamento dei servizi connessi alla presa in carico dell’animale in difficoltà, valutando la riduzione dei tempi di realizzazione dei primi soccorsi resi possibili dal maggior numero di persone che svolgono tale compito. | mensile |
| sarà monitorato il potenziamento dei servizi connessi all’eventuale trasferimento in ambulatorio o in clinica dell’animale ferito e preso, valutando la riduzione dei tempi di trasferimento resi possibili dal maggior numero di persone che svolgono tale compito. | trimestrale |
| sarà monitorato l’intero iter del recupero degli animali affidati al Parco attraverso una valutazione del rapporto tra gli animali in ingresso e quelli rilasciati | trimestrale |

*21.1.2 monitoraggio delle esperienze effettuate dal volontario:*

saranno rilevati, con misurazioni qualitative e quantitative, i seguenti parametri:

- motivazione

- soddisfazione

- coinvolgimento

- flessibilità

- autonomia

qualità e precisione

Il monitoraggio delle attività dei volontari sarà realizzato utilizzando i seguenti strumenti e metodologie:

|  |  |
| --- | --- |
| *strumenti e metodologie* | *tempi* |
| questionario di autovalutazione già predisposto al fine di registrare le opinioni dei volontari rispetto al progetto in corso di svolgimento e rilevare i parametri descritti in precedenza | - in ingresso  - dopo 4 mesi  - dopo 8 mesi  - finale |
| colloqui individuali con il responsabile del servizio civile e con il responsabile del monitoraggio per fare il punto sulla situazione, riflettere sull’esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono anche somministrati i questionari di autovalutazione | - in ingresso  - dopo 4 mesi  - dopo 8 mesi  - finale |
| incontri di verifica individuali mensili con Olp che segue costantemente i volontari nelle loro attività quotidiane e costituisce, oltre ad un elemento di supporto, anche un momento di cerifica e supervisione del lavoro | - mensile |
| incontri periodici fra volontari e personale dell’ Ente coinvolto nel progetto, per discutere dei risultati parziali raggiunti e delle eventuali criticità | - bimestrale |
| scheda di monitoraggio del progetto per valutare sia il raggiungimento degli obiettivi sia il ruolo e i compiti dei volontari | - mensile |
| report di valutazione del progetto (in ingresso, dopo 4 mesi, dopo 8 mesi e finale). | - in ingresso  - dopo 4 mesi  - dopo 8 mesi  - finale |
| al termine del servizio viene chiesta una relazione conclusiva che identifichi criticità e positività del progetto ed elenchi le acquisizioni individuali. | - finale |
| nel corso dell’anno sono previsti tre incontri di verifica e adeguamento della progettazione per l’OLP e il Responsabile del progetto. In ogni incontro viene analizzato lo stato di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, le esperienze dei volontari, i problemi sorti e le loro soluzioni. | - in ingresso  - dopo 4 mesi  - dopo 8 mesi |

*21.1.3 contenuti dei questionari:*

|  |  |
| --- | --- |
| *tempi* | *contenuti dei questionari* |
| in ingresso | le iniziali aspettative dei volontari; la loro modalità di presa di contatto con il Parco; la loro opinione sulle modalità di accoglienza ed inserimento nel contesto dell’ente; la loro precedente esperienza, le eventuali difficoltà riscontrate; la loro valutazione sul raggiungimento degli obiettivi; il rapporto con gli operatori del Parco. |
| tempi intermedi | le considerazioni dei volontari sulla formazione generale e specifica acquisita; il rapporto tra le attività svolte e quelle descritte nel progetto; l’esperienza acquisita e le difficoltà riscontrate; la loro valutazione sul raggiungimento degli obiettivi; il rapporto con gli operatori del Parco. |
| finale | un’indagine quantitativa e qualitativa sulle conoscenze e capacità apprese dai volontari; le loro opinioni e considerazioni sull’esperienza effettuata; il grado di soddisfazione e corrispondenza alle aspettative rispetto al periodo di servizio civile volontario prestato; la loro valutazione sul raggiungimento degli obiettivi; il rapporto con gli operatori del Parco. |

*21.1.4 realizzazione di un report finale:*

un report finale riporterà l’andamento del progetto e conterrà, fra l’altro, le azioni correttive apportate nel corso dell’esperienza, utilizzabili per dare evidenza a nuove progettazioni sulla base dei dati del monitoraggio.

*22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

No

*23) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

*23.1 eventuali requisiti* :

di seguito sono elencati alcuni requisiti richiesti:

- patente di guida

- esperienza di primo livello nell’uso di strumenti informatici

*24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

*24.1 risorse finanziare aggiuntive :*

di seguito sono elencate le risorse aggiuntive

|  |  |
| --- | --- |
| *Risorse finanziarie aggiuntive* | *costo* |
| Acquisto dei dispositivi individuali di sicurezza per i 3 volontari | € 700,00 |
| Acquisto di attrezzature e strumenti di lavoro quotidiano | € 600,00 |
| Costi di stampa per il materiale promozionale relativo al progetto | € 300,00 |
| Materiale per la realizzazione degli arricchimenti ambientali | € 1500,00 |
| Costo corsi CESV per la formazione generale e l’orientamento al lavoro e Formacard per la sicurezza sul lavoro | € 600,00 |
| totale | € 4200,00 |

*25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

*25.1 copromotori/ partner:*

di seguito è riportato la rete di sostegno

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *partner* | *apporto alla realizzazione del progetto* | *ambito azione* |
| Centro Veterinario Specialistico (Roma)- La persona preposta alla collaborazione è il dott. Paolo Selleri, responsabile della struttura. (vd convenzione allegata) | la collaborazione nell’ambito del progetto garantirà gli interventi chirurgici veterinari, le cure e le terapie a cui contribuiranno le azione di volontari | D2 e D3 |

*26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto(\*)*

*26.1 risorse tecniche e strumentali :*

di seguito è riportato l’elenco delle risorse disponibili

|  |  |
| --- | --- |
| *tipologia* | *risorse tecniche e materiali* |
| locali | 10 piccole voliere per la fauna rilasciatile |
| 4 ricoveri riscaldati per la fauna rilasciabile |
| 22 grandi voliere per la fauna non rilasciabile |
| 8 ricoveri riscaldati per la fauna non rilasciabile |
| 4 grandi voliere per la fauna rilasciabile |
| 6 grandi recinti per la fauna non rilasciabile |
| 2 locali attrezzati per il primo soccorso |
| 2 locali a disposizione per lo studio di cui 1 a disposizione per i volontari |
| 1 locale a disposizione per la preparazione del cibo, con climatizzatore |
| 2 bagni comprensivi di spogliatoi |
| 1 locale officina |
| mezzi di trasporto | 2 carriole cingolate (portata 10q e 12q) |
| 1 trattore |
| 1 furgone |
| struimenti informatici | 2 telefoni, 1 fax, 2 stampanti, 2 fotocopiatrici, 4 computer con connessione internet, 4 cellulari, materiale di cancelleria |
| attrezzature infermieristiche | 1 tavolo operatorio, 1 termostato, 1 centrifuga, 1 apparecchio di sterilizzazione, 1 bilancia analitica, 1 microscopio, 1 stereoscopio, 1 monitor, 1 frigorifero con congelatore, materiale diagnostico completo per la ricerca dei parassiti, 3 barelle, presidi medico- veterinari per interventi di emergenza, casse per il trasporto di animali di varia taglia |
| attrezzature meccaniche | 1 combinata professionale, 4 motoseghe, 3 trapani, 1 troncatrice, 1 saldatrice, 1 compressore, 2 decespugliatori, materiali vari per la lavorazione del legno e del ferro. |
| attrezzature per arricchimenti ambientali | funi, corde, manichette dei VVFF, pallet, altri materiali per la realizzazione degli arricchimenti |
| attrezzature per la pulizia | 4 idropulitrici, materiale vario per la pulizia e la disinfezione dei locali |
| attrezzature per la cucina | 5 congelatori, 2 frigoriferi con congelatore, varie attrezzature per la preparazione dei pasti |
| dispositivi di sicurezza | caschi, guanti, tute, occhiali e altro (D.L. 81/08) |

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

*27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

*Nessuno*

*28) Eventuali tirocini riconosciuti:*

*28.1 tirocini:*

per lo svolgimento di tirocini e stage formativi il Parco ha stipulato nel corso degli anni convenzioni tuttora vigenti, con Università e società di servizi, che rendono possibile ai volontari iscritti presso queste specifiche strutture, di svolgere tali attività. Di seguito è riportato l’elenco di alcune di tali convenzioni:

|  |  |
| --- | --- |
| *Ente* | *data* |
| Università degli Studi di Teramo Facoltà di Medicina Veterinaria | Convenzione del 13.05.2013 |
| Università degli Studi di Parma. Facoltà di Scienze. | Convenzione del 18.06.2013 |
| Università degli Studi di Firenze | Convenzione del 30.03.2007 |
| Università della Tuscia | Convenzione del 19.12.2006 |
| ABIVET soc. di servizi veterinari- Roma | Convenzione del 6.02.2007 |

*29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

*29.1: attestazioni:*

Alla fine del periodo di servizio l’Ente rilascerà ai volontari un attestato nel quale vengono riportate le conoscenze e competenze da loro acquisite nel corso del percorso formativo e dello svolgimento del servizio. I volontari nel corso del servizio, attraverso la formazione generale e la formazione specifica, avranno modo di fare proprie, una serie di conoscenze quali quelle di seguito riportate :

- competenze sociali e civiche che aiuteranno il ragazzo ad una partecipazione attiva e democratica della vita civile

- conoscenza dell’Ente, del suo funzionamento e del territorio in cui si realizza il progetto

- conoscenza dei rischi connessi alla salute e alla sicurezza sul lavoro

- capacità di operare secondo le basilari conoscenze di primo soccorso

- sapere svolgere le più semplici mansioni di un keeper

- conoscenze di etologia

- nozioni di primo soccorso per gli animali

- capacità di lavorare in team

- conoscenza del funzionamento e gestione di un rifugio per animali

- capacità di svolgere un progetto e lavorare per obiettivi

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

*30) Sede di realizzazione (\*)*

La formazione generale avrà luogo presso la sede centrale e le sedi provinciali del CESV Centro Servizi per il Volontariato

*31) Modalità di attuazione(\*)*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV - accreditato come Ente di 1^ classe – con Formatori dell’Ente, secondo il sistema di formazione presentato al momento dell’accreditamento e recependo le specifiche contenute nelle Nuove Linee Guida del 19/07/2014, Decreto n. 160/2013.

*32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

Sì

# Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

*33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Si rinvia al sistema di formazione generale verificato dalla Regione Lazio in sede di accreditamento.

Ci si atterrà alle novità introdotte dalle nuove Linee Guida sulla formazione generale, anche con riferimento alla suddivisione del monte ore tra formazione frontale, dinamiche non formali e formazione a distanza.

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la Metodologia Attiva che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L’equipe formativa ha a sua disposizione un’ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

* il lavoro in piccoli gruppi per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
* la lezione frontale per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
* comunicazione in plenaria per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
* lo studio dei casi per l’approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
* il gioco di ruolo (roleplay) e le simulazioni per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad attività ed esercizi di conoscenza dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

* esercizi di movimento e attivazione (energizer);
* attività creative che stimolano l’utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come “facilitatore dei processi di apprendimento” alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e debriefing delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la capacità di analisi e il riconoscimento delle proprie risorse da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L’ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

* gestione dell’anagrafica utenti
* gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
* gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
* gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
* gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
* gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un’area di condivisione di documenti)
* gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti
* monitoraggio ed interazione costante con il Tutor

*34) Contenuti della formazione (\*)*

Si rinvia al sistema di formazione generale verificato dalla Regione Lazio in sede di accreditamento.

I moduli formativi saranno quelli previsti dall’UNSC, Determina 4/4/06 integrati dalle specifiche contenute nelle nuove Linee Guida del 19/07/2014, Decreto n. 160/2013.

Una particolare attenzione sarà posta alle indicazioni delle Linee Guida rispetto al modulo “Difesa della Patria” intesa come salvaguardia e promozione dei valori costituzionali con richiami diretti alla Repubblica e alle sue Istituzioni così come promosse dalla Costituzione; in questa ottica il Servizio Civile diventa per i volontari in servizio una palestra di “Cittadinanza attiva”

(si veda lo SCHEMA MOMENTI FORMATIVI e di Monitoraggio dei Progetti della rete Giovani Energie di Cittadinanza, al punto 42 della presente scheda progetto)

*35) Durata (\*)*

I Progetti della Rete Giovani Energie di Cittadinanza, realizzano la Formazione Generale con la seguente scansione: 80% delle ore entro il 180° giorno dall’avvio del progetto e il restante 20% dal 210° ed entro e non oltre il 270° giorno.

La Formazione Generale ha una durata complessiva di 45 ore.

**FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

*36) Sede di realizzazione (\*)*

presso la sede dell’Ente: via Capo Farfa 50 – Poggio San Lorenzo - Rieti

presso la sede Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato- via Mercatanti- Rieti

*37) Modalità di attuazione(\*)*

la formazione verrà effettuata presso l’Ente, avvalendosi dei formatori presenti presso lo stesso Ente e quelli con esso convenzionati per quanto riguarda la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e l’orientamento lavorativo

*38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(\*)*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *dati anagrafici del formatore specifico* | *Competenze/esperienze specifiche* | *modulo formazione* |
| Laura Toti  *-nata a Roma il 20/09/1948*  *-cf TTOLRA48P60H501G* | -laurea in Scienze Biologiche.  -specializzazione in Scienza dell’Alimentazione  -già Dirigente del Reparto Igiene degli Alimenti presso l’Istituto Superiore di Sanità  -responsabile di numerosi progetti italiani ed Europei e di Commissioni scientifico-sanitarie a livello Ministeriale e Comunitario  -docente di Scienza dell’Alimentazione presso l’Università di Tor Vergata e l’Università La Sapienza  -presidente Associazione Giardino Faunistico di Piano dell’Abatino - onlus.  -gestisce i progetti dell’Ente ed è responsabile della Sicurezza e della formazione interna di operatori e volontari.  -più di 20 anni di esperienza nel settore della formazione e nella organizzazione del Centro di Recupero e del Santuario | -presentazione dell’Associazione  -gestione in cattività delle specie ospitate ed attività di osservazione  -procedure di lavoro e istruzioni operative |
| Antonio De Marco  *-nato a Reggio Cal il 26/9/1946*  *-cf DMRNTN46P26H224V* | -laurea in Scienze Biologiche  -responsabile del Giardino Faunistico di Piano dell’Abatino.  -già Primo Ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche presso il Centro di Genetica Evoluzionistica e l’Istituto per lo studio degli Ecosistemi  -docente di Ecologia presso l’Università La Sapienza (Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro)  -ha fatto parte, in qualità di esperto zoologo, della Commissione Scientifica CITES per il commercio internazionale delle specie animali e vegetali selvatiche minacciate di estinzione  -più di 20 anni di esperienza nel settore della formazione e nella organizzazione del Centro di Recupero e del Santuario | -presentazione dell’Associazione  -introduzione alla biologia e all’ecologia  -biologia ed etologia delle specie ospitate  -contesto legislativo relativo alla detenzione e commercio degli animali in Europa e in Italia  -procedure di lavoro e istruzioni operative |
| Andrea Sanna  *-nato a Sassari il 15/2/1977*  *-cf SNNNDR77B14I452N* | -laurea in Scienze Biologiche  -ricercatore presso la Fondazione Ethoikos, esperto nella etologia dei primati  -svolge il suo lavoro di primatologo presso il Giardino Faunistico di Piano dell’Abatino dal 2008.  -9 anni di esperienza nel campo della primatologia | -gestione in cattività delle specie ospitate ed attività di osservazioni  -procedure di lavoro e istruzioni operative |
| Arianna De Marco  *-nata a Roma il 5/1/1978*  *- cf DMRRNN78A45H501K* | -laurea in Scienze Naturali  -dottorato di Ricerca Europeo in Primatologia a Strasburgo  -ricercatrice presso la Fondazione Ethoikos, esperta sui problemi del comportamento animale con particolare riguardo ai primati;  -relatrice di numerose tesi sull’argomento  -13 anni di esperienza in primatologia e formazione di dottorandi | -biologia ed etologia delle specie ospitate |
| Lorenzo De Marco  *-nato a Roma il 17/4/2079*  *-cf DMRLNZ79D17H501Y* | -laurea in Medicina Veterinaria  -esperto in anestesiologia, chirurgia e pronto soccorso  veterinario del Giardino Faunistico di Piano dell’Abatino con esperienza nella fauna selvatica autoctona ed esotica  -10 anni di esperienza in medicina degli animali selvatici  -responsabile dell’ambulatorio veterinario Trastevere (Roma) | -cenni di gestione sanitaria e primo soccorso veterinario |
| Gilberto Fulvi  *-nato a roma il 23/2/1974*  *-cf FLVGBR74B23H501D* | -laurea in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni  -master in gestione delle risorse umane  -esperto di formazione continua | -formazione specifica aggiuntiva per l’orientamento al lavoro: |
| Marta Canet  *-nata a* |  | -biologia ed etologia delle specie ospitate  -procedure di lavoro e istruzioni operative |
| Xavier Ameziane  *-nato a Luneville (Francia) 17/5/1979*  *-cf MZNXVR79E17Z110L* | -laurea in Scienze della Materia  -laurea in Ingegneria Informatica  -specializzazione telecomunicazioni e reti  -curatore sito Internet del Parco | -cenni pratici di utilizzo di sistemi e strumenti informatici |

*39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (\*)*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *dati anagrafici del formatore specifico* | *Competenze/esperienze specifiche* | *modulo formazione* |
| Laura Toti  *-nata a Roma il 20/09/1948*  *-cf TTOLRA48P60H501G* | -laurea in Scienze Biologiche.  -specializzazione in Scienza dell’Alimentazione  -già Dirigente del Reparto Igiene degli Alimenti presso l’Istituto Superiore di Sanità  -responsabile di numerosi progetti italiani ed Europei e di Commissioni scientifico-sanitarie a livello Ministeriale e Comunitario  -docente di Scienza dell’Alimentazione presso l’Università di Tor Vergata e l’Università La Sapienza  -presidente Associazione Giardino Faunistico di Piano dell’Abatino - onlus.  -gestisce i progetti dell’Ente ed è **responsabile della Sicurezza e della formazione interna di operatori e volontari.**  -più di 20 anni di esperienza nel settore della formazione e nella organizzazione del Centro di Recupero e del Santuario | -Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile |
| Antonio Sartori  *-nato a Rieti il 4/1/1986*  *-cf SRTNTN86A04H282N* | -laurea in Ingegneria ambientale  -docente presso Velino consulenze – sede di Rieti, che eroga servizi formativi con specializzazione nella formazione relativa alla Sicurezza nei Luoghi di Lavoro nonché tutti i servizi tecnici relativi agli adempimenti dettati dal D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni.  -5 anni di esperienza sulla sicurezza sul lavoro | -Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile |

Viene allegato il contratto tra l’Ente e la Velino Consulenze SNC per la formazione dei lavoratori sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08

*40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi previsti dal progetto verranno attuati per lo più metodi didattici che favoriscono la partecipazione del volontario, basata sul presupposto che l’apprendimento effettivo si basa soprattutto sull’esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

-la lezione frontale per trasmettere le informazioni di base l’osservazione diretta tramite visita guidata

-“Learning by doing” cioè l’apprendimento attraverso l’esecuzione dei compiti che vengono svolti durante la giornata lavorativa molto importante ai fini di questo progetto

-lavoro di gruppo durante il quale si verifica lo scambio di esperienze e conoscenze, fa crescere la consapevolezza delle proprie capacità o carenze e stimola

*41) Contenuti della formazione (\*)*

*41.1 Moduli formativi:*

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| *titolo* | *contenuti* | | *durata (in ore)* | | *formatori* | | |
| Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile | | aspetti generali del D.Lgs 81/2008; concetti di rischio e pericolo; i rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all’attività svolta, con particolare riferimento al rischio biologico, alle normative di sicurezza e alle disposizioni in materia; le figure previste dalla normativa; l’utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale. | | 14 | | -Laura Toti (Parco)  -Antonio Sartori (Velino consulenze-Rieti) |  |
| Presentazione dell’Associazione | | finalità perseguite a partire dall’analisi dello statuto e attività svolte; gli aspetti della convivenza tra uomini e gli altri animali | 5 | | -Laura Toti (Parco)  -Antonio De Marco (Parco) | | |
| Introduzione alla biologia e all’ecologia | | cenni sui meccanismi evolutivi connessi alla selezione naturale; principi di ecologia | 8 | | -Antonio De Marco (Parco) | | |
| Biologia ed etologia delle specie ospitate | | tassonomia, distribuzione geografica, alimentazione, caratteristiche dell’habitat e abitudini comportamentali delle specie presenti presso il Centro. | 12 | | -Antonio De Marco (Parco)  -Arianna De Marco (Fondazione Ethoikos)  -Marta Canet (Parco) | | |
| Gestione in cattività delle specie ospitate ed attività di osservazione | | gestione degli animali selvatici in cattività e perseguimento del massimo benessere psicofisico. | 8 | | -Laura Toti (Parco)  -Andrea Sanna (Fondazione Ethoikos) | | |
| Cenni di gestione sanitaria e primo soccorso veterinario | | istruzioni per un corretto comportamento durante gli interventi di recupero e soccorso | 12 | | -Lorenzo De Marco (Parco) | | |
| Contesto legislativo relativo alla detenzione e commercio degli animali in Europa e in Italia | | legislazione sulla fauna autoctona ed esotica; normative vigenti; regolamento CITES; compilazione dei registri | 3 | | -Antonio De Marco (Parco) | | |
| Procedure di lavoro e istruzioni operative | | analisi delle modalità della corretta applicazione delle procedure di lavoro nella conduzione degli animali compresa alimentazione, pulizia, e gestione degli spazi ad essi dedicati. Lezioni pratiche | 28 | | -Antonio De Marco (Parco)  -Andrea Sanna (Fondazione Ethoikos)  -Laura Toti (Parco)  -Marta Canet (Parco) | | |
| Cenni pratici di utilizzo di sistemi e strumenti informatici | | gestione del sito e della pagina Facebook; utilizzo della strumentazione informatica e dei programmi in dotazione al parco | 4 | | Xavier Ameziane (Parco) | | |
| Formazione specifica aggiuntiva per l’orientamento al lavoro: | | orientamento lavorativo; legislazione sul lavoro e i soggetti del mercato del lavoro; la ricerca di un impiego; la scrittura del CV; il colloquio di lavoro; la certificazione delle competenze informali. | 8 | | Gilberto Fulvi - CESV | | |
| totale | | | 102 | |  | | |

*42) Durata(\*)*

Durata complessiva della formazione specifica è di 102 ore da attuarsi per il 70% entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto ed il rimanente 30% entro 270 giorni.

**ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

*43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:

* questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;
* forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell’esperienza tra i vari volontari da condividere utilizzando il nostro sito e il social network.

Tutti i materiali utilizzati per il monitoraggio vengono confermati o rimodulati e aggiornati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All’inizio del percorso verrà somministrato un questionario iniziale (QI) di presentazione e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi Questionari di Soddisfazione (QS) per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Il complesso di dati e scambi tra tutti gli enti della rete Giovani Energie di Cittadinanza coordinata dal CESV, i giovani in servizio e loro OLP permetterà di nutrire la Manifestazione finale di comunicazione e valutazione dell’esperienza offrendo al territorio locale e all’intera Regione non solo i dati, ma le impressioni, le emozioni, la documentazione provenienti da tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si riporta lo SCHEMA MOMENTI FORMATIVI dei Progetti

SCHEMA MOMENTI FORMAZIONE GENERALE coordinata dal CESV

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Mese 1 | Mese 2 | Mese 3 | Mese 4 | Mese 5 | Mese 6 | Mese 7 | Mese 8 | Mese 9 | Mese 10 | Mese 11 | Mese 12 |
| Accoglienza  QI | D) Formazione generale al SCN  QS2 |  | F) Formazione generale al SCN  QS3 |  |  |  |  | M) Fine  Formazione generale al SCN  QS4 |  |  | O)  Valutazione finale dell’esperienza |
| A) Formazione generale al SCN /QS1 |

*43.2 Strumenti di valutazione:*

tutti i materiali utilizzati per il monitoraggio vengono confermati o rimodulati e aggiornati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni.

*43.3 Dettaglio degli strumenti di valutazione:*

***-*** all’inizio del percorso verrà somministrato un questionario iniziale (QI) di presentazione e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

- al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi Questionari di Soddisfazione (QS) per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

- il monitoraggio della formazione specifica sarà a cura degli esperti di monitoraggio dell’Ente.

- la verifica periodica degli apprendimenti verrà gestita con questionari di valutazione sui temi specifici trattati dal progetto, somministrati dai responsabili della formazione.

- saranno anche promosse discussioni di gruppo, alla presenza dei formatori, per verificare la comprensione delle finalità poste dal progetto.

- saranno valutate le osservazioni dirette da parte dell’OLP, per quanto riguarda il percorso formativo tenendo conto anche degli obiettivi comunicativi e di relazione con gli altri.

- il momento di verifica finale verrà condotto su due livelli: il primo riguarderà la valutazione del percorso formativo che i volontari hanno svolto nell’anno di SCN, come hanno vissuto l’esperienza, i rapporti umani e le competenze acquisite

Il monitoraggio dell’andamento della formazione specifica dei volontari sarà effettuato dagli esperti di monitoraggio e dai docenti stessi dell’Ente

Ci sarà una verifica periodica degli apprendimenti che porterà anche ad una maggiore responsabilizzazione dei ruoli rivestiti dai ragazzi e ad una loro maggiore autonomia nei compiti assegnati rispetto al formatore.

L’OLP, attraverso una osservazione diretta, seguirà la parte del percorso formativo a fronte di obiettivi comunicativi, relazionali e di gruppo.

Per quanto riguarda gli apprendimenti più specificamente operativi, la verifica verrà fatta attraverso il monitoraggio da parte del formatore-trainer deputato alle attività con supervisione attraverso la correzione diretta degli errori nell’apprendimento delle pratiche.

La verifica finale sarà condotta su due livelli:

- il primo riguarderà il percorso che i ragazzi hanno fatto durante l’intero anno di servizio civile attraverso una valutazione delle esperienze, dei rapporti umani e delle competenze acquisite,

- il secondo riguarderà il giudizio, da parte dei volontari, sulla formazione erogata dal nostro Ente. Questa seconda parte verrà gestita attraverso questionari di valutazione e attraverso gruppi di discussione aperta.

*Poggio San Lorenzo 7/01/2018*

*Il Responsabile legale dell’Ente*

dott.ssa Laura Toti

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell’ente